

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea Triennale in
SCIENZE POLITICHE, RELAZIONI INTERNAZIONALI,
DIRITTI UMANI



Le sorelle Mirabal: il contributo alla lotta contro la violenza
sulle donne

Relatore: Prof. María Del Carmen Domínguez Gutiérrez

Laureanda: Angela Maculan

Matricola n. 2006317

A.A. 2022/2023

Dedico questo lavoro alla mia nonna, Clara, che c'è sempre stata per me, come una seconda mamma.

Avrei tanto voluto condividere con te questo momento e mostrarti che ce l'ho fatta anche io. Spero tu sia fiera di me anche da lassù.

Mi manchi ogni giorno, ti voglio bene.

INDICE

PREMESSA	2
CAPITOLO I: SORELLE MIRABAL, LA LORO STORIA	5
1.1 La dittatura di Trujillo	5
1.2 La lotta delle sorelle nella politica dominicana	10
1.2.1 Il rapporto tra Trujillo e Minerva Mirabal	12
1.2.2 La reclusione e l'assassinio delle sorelle, l'impatto sul regime e sulla vita politica	16
1.2.3 Dopo la morte di Trujillo	19
1.3 Fonti che raccontano la storia delle sorelle	23
CAPITOLO II: ONU, LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE	27
2.1 Cosa si intende per violenza e le sue diverse tipologie	32
2.2 Iniziative e provvedimenti ONU in materia	37
CAPITOLO III: LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA OGGI	41
3.1 Dati relativi alla situazione attuale in Repubblica Dominicana	41
3.2 Movimenti femministi in America del Sud	47
CONCLUSIONI	54
BIBLIOGRAFIA	57
SITOGRAFIA	58
RINGRAZIAMENTI	66

PREMESSA

Il 25 novembre del 1960 le sorelle Mirabal, Patricia Mercedes, María Argentina Minerva e Antonia María Teresa, furono uccise per ordine del generale Rafael Leónidas Trujillo, dopo aver combattuto contro il suo regime.

In questa tesi si vuole analizzare il loro contributo e la loro lotta contro la dittatura durata oltre trent'anni nella Repubblica Dominicana, e l'importanza delle memorie della sorella sopravvissuta, Bélgica Adela.

L'obiettivo è esaminare il contesto e le dinamiche della loro uccisione per comprendere come questa abbia poi portato al riconoscimento mondiale delle sorelle attraverso una giornata significativa come quella della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, che si celebra oggi proprio il 25 novembre, data della loro morte.

Le sorelle Mirabal hanno ispirato numerose donne dell'epoca con il loro coraggio e la loro determinazione e ancora oggi continuano a farlo. Sono diventate importanti modelli e figure da ricordare per i cittadini della Repubblica Dominicana.

In riferimento a tutto ciò si tratterà poi il tema della violenza sulle donne, analizzando specificamente quella esercitata sulle sorelle in particolare su Minerva, per capire poi cosa si intende con questa espressione e quali sono e le sue forme e tipologie.

Si analizzeranno i provvedimenti e le iniziative messe in atto a livello mondiale, in particolare dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), per combattere questo fenomeno brutale e sfortunatamente ancora troppo presente oggi in molti paesi.

Con riferimento proprio al tema della violenza, si presenteranno poi alcuni dati riguardanti prima in maniera generale l'America Latina e in seguito in maniera più approfondita la Repubblica Dominicana.

Infine, si affronterà la questione della lotta contro la violenza portata avanti dalle donne oggi, analizzando l'evoluzione del femminismo dai suoi inizi fino agli anni recenti, cercando di capire come questo sia cambiato nel tempo e come si siano evolute le modalità e i temi per cui oggi si ritiene ancora necessaria la presenza di movimenti femministi. Per fare questo verranno presi in considerazione alcuni movimenti presenti negli ultimi anni in America Latina.

Si esamineranno quindi prima le vicende da un punto di vista storico, consultando libri e articoli che hanno raccolto e analizzato i fatti in precedenza riguardanti la vita delle sorelle Mirabal e la situazione presente in Repubblica Dominicana nell'epoca della dittatura. Le fonti analizzate sono state fondamentali per raccogliere informazioni e avere dei punti di partenza più che validi per sviluppare un'analisi sul tema. Alcune di queste risalgono a diversi anni fa, mentre altre sono più recenti, questo ha reso possibile estrapolare informazioni e dati che hanno continuato a svilupparsi nel tempo ed elaborare una visione più ampia prendendo in considerazione diversi punti di vista.

Le opere letterarie che si consulteranno sono il libro di Julia Álvarez, *En el tiempo de las mariposas*, l'articolo di Nancy Robinson *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*, il libro di Sención Villalona, *La dictadura de Trujillo (1930-1961)* e diverse altre fonti.

Per affrontare il tema della violenza sulle donne e dei provvedimenti presi al riguardo, si consulteranno principalmente le pagine web istituzionali dell'ONU e quelle ad essa collegate dove viene trattato il fenomeno e le iniziative di interesse per la scrittura di questa tesi.

Infine, per la raccolta dei dati relativi alla situazione attuale in America Latina, particolarmente in Repubblica Dominicana, si consulteranno, come nel caso precedente, siti istituzionali di osservatori e organizzazioni che si occupano di tali ambiti con articoli e inchieste.

La volontà di questa tesi è approfondire e far conoscere la storia delle sorelle Mirabal, a molti purtroppo ancora sconosciuta, poiché questo ci permette di dare ancora più valore a ciò che facciamo oggi per combattere il fenomeno della violenza di genere.

È importante indagare gli aspetti passati proprio perché ad oggi, dopo più di sessant'anni dalla loro morte, l'impressione è che le cose non siano più di tanto cambiate e il fenomeno della violenza sulle donne è ancora troppo diffuso in molti paesi, come potremo vedere dai dati presentati.

Per questo motivo lo scopo finale e la questione che affronteremo in ultima analisi è proprio capire come le sorelle Mirabal abbiano influenzato la lotta contro la violenza di genere oggi, non solo dal punto di vista dei dati numerici che verranno analizzati, ma anche da una prospettiva più teorica, guardando come il femminismo sia stato condizionato e come moltissime donne siano state ispirate dal coraggio delle sorelle.

Come ci hanno insegnato Patria, Minerva, Maria Teresa e Dedé non bisogna mai perdere la voglia di lottare per ciò in cui si crede.

“Each time a woman stands up for herself, without knowing it possibly, without claiming it, she stands up for all women.”

“Ogni volta che una donna si difende da sola, senza saperlo, senza pretenderlo, si batte per tutte le donne.”

Maya Angelou, poetessa e
scrittrice afroamericana.

CAPITOLO I: SORELLE MIRABAL, LA LORO STORIA

Le sorelle Mirabal sono Patricia Mercedes, Bélgica Adela, María Argentina Minerva e Antonia María Teresa, nate nel 1924, 1925, 1926 e 1935 rispettivamente. Queste quattro donne originarie della Repubblica Dominicana si ribellarono alla politica dittatoriale di Rafael Leónidas Trujillo e a causa di questa opposizione, tre di loro vennero uccise il 25 novembre del 1960, diventando così delle “martiri nazionali” e delle importanti icone femministe che ancora oggi ispirano le nuove generazioni. Bélgica Adela morì invece nel 2014, per cause naturali e dedicò la sua vita a preservare e diffondere la memoria delle sorelle uccise, creando la *Fundación Hermanas Mirabal*¹.

1.1 La dittatura di Trujillo

Prima della dittatura di Rafael Trujillo (1930-1961) la Repubblica Dominicana era rimasta fondamentalemente una società preindustriale, semif feudale, agraria. C'erano pochi gruppi organizzati, partiti politici, e non esisteva un vero e proprio servizio civile o delle forze armate.

La mancanza di reti di comunicazione e di trasporto all'interno del paese rendeva difficile l'integrazione nazionale e la maggior parte della popolazione era rimasta isolata e al di fuori degli affari nazionali.

Rafael Leónidas Trujillo Molina (1891-1961) nacque il 24 ottobre 1891, nella città di San Cristóbal, era il terzo figlio di undici. La famiglia Trujillo-Molina, era di un livello sociale medio, il padre era un commerciante e la madre era una casalinga.

Trujillo dal 1907 svolse diverse professioni, diventò telegrafista, lavorò in una fabbrica dello zucchero anche come addetto alla polizia privata dello stabilimento. In gioventù si unì anche a una banda di giovani, chiamata *La 44*, che commetteva

¹PNUD (Programa para el desarrollo de las Naciones Unidas). Fundación Hermanas Mirabal y PNUD inauguran exposición “Hermanas” para crear consciencia sobre la violencia política de género. 10 diciembre 2020. <https://www.undp.org/es/dominican-republic/news/fundaci%C3%B3n-hermanas-mirabal-y-pnud-inauguran-exposici%C3%B3n-%E2%80%9Chermanas%E2%80%9D-para-crear-consciencia-sobre-la-violencia-pol%C3%ADtica-de>

furti.

Trujillo crescendo si fece strada rapidamente nella carriera militare. Arrivò presto ad essere promosso come capitano della polizia nazionale dominicana. Nel 1923 Trujillo portò avanti diversi studi di amministrazione, topografia, diritto presso la Scuola degli Ufficiali del Dipartimento Nord e fu poi nominato ispettore del primo distretto militare.

A fine febbraio 1924, dopo la morte di un suo superiore, Trujillo fu promosso al grado di maggiore.

Nel 1927 la polizia nazionale fu trasformata in Brigata Nazionale e a maggio 1928 fu trasformata ulteriormente in Esercito Nazionale, il tutto affidato alla guida di Trujillo.

In soli dieci anni, Trujillo passò quindi dal grado di secondo tenente a generale di brigata e capo dell'Esercito, questo grazie ai suoi stratagemmi, alla sua tenacia, disciplina e capacità di comando.

Le promozioni militari gli permisero di accumulare molto potere e denaro.

Come capo dell'Esercito, Trujillo assegnava i posti e i gradi militari e coloro che li ottenevano gli erano fedeli. Dalla sua alta posizione militare Trujillo era quindi pronto e volenteroso di raggiungere la presidenza.

Il momento arrivò quando depose con le armi il presidente Vasquez e arrivò poi alla presidenza della Repubblica nell'agosto del 1930 attraverso una frode elettorale preceduta da una forte repressione.²

Quando Trujillo salì al potere instaurò un governo che durò per oltre trent'anni, dal 1930 al 1961 e mantenne il potere per mezzo della violenza, la sopraffazione e la corruzione, usava la violenza per eliminare i suoi oppositori e annientare qualsiasi dissenso e ostilità per il suo governo, rappresentando così un periodo di terrore senza precedenti. Trujillo poteva contare sul consenso degli Stati Uniti, che avevano concluso da poco l'occupazione della Repubblica Dominicana³ e ambivano alla

² SENCION VILLALONA, Augusto (2012). *La dictadura de Trujillo (1930-1961)*. Archivo General de la Nación (Vol. CLXXXIII), pp. 14-30.

³ Nel maggio 1916 il governo degli Stati Uniti invase la Repubblica Dominicana. Questo gesto era motivato da interessi economici specialmente legati all'industria dello zucchero. Le truppe statunitensi torturarono e uccisero molti abitanti delle zone rurali nell'est del paese. L'occupazione si concluse poi nel 1924. (SENCION VILLALONA, Augusto (2012). *La dictadura de Trujillo (1930-1961)*. Archivo General de la Nación (Vol. CLXXXIII), pp. 10-13)

stabilità nella regione per motivi economici e strategici, e poteva inoltre contare su un mutuo sostegno con la Chiesa Cattolica.

Il dittatore creò il più efficiente apparato di polizia in America Latina utilizzando una vasta rete di informatori e un servizio segreto di intelligence noto come il *SIM*, *Servicio de Inteligencia Militar*⁴, cioè il gruppo paramilitare-poliziesco segreto e repressivo della Repubblica Dominicana. Questa organizzazione terrorizzava la popolazione con crimini e torture e contava la partecipazione di migliaia di agenti segreti sparsi in tutto il paese che sorvegliavano fino ai più discreti passi di tutta la popolazione dominicana.

Il controllo della popolazione non era esercitato solo con la repressione fisica, ma anche attraverso il Partito Dominicano, fondato da Trujillo nell'agosto del 1931. Chi non aveva la tessera di membro del partito non poteva trovare lavoro o viaggiare all'estero e chi aveva un lavoro nell'ambito statale doveva dare al partito una percentuale del suo stipendio. Era difficile se non impossibile per qualcuno farsi strada negli affari se non apparteneva al partito di Trujillo.

Nei suoi primi anni il partito cercò il sostegno della popolazione realizzando assistenza sanitaria e pubblica, distribuzione di medicinali e cibo ai poveri, finanziando la costruzione di chiese, programmi agricoli e opere pubbliche.

Dopo aver ottenuto il controllo della macchina governativa Trujillo espanse il servizio pubblico e si circondò dei suoi "fedeli", assicurandosi un sostegno ad ogni livello.

Un altro grande pilastro del controllo di Trujillo sulla Repubblica Dominicana era il quasi monopolio che stabilì sull'economia nazionale e su tutti i gruppi socioeconomici. Il suo dominio della vita economica nazionale gli permise di imporre un controllo ancora più assoluto sulla popolazione. Arrivò a controllare la radio, la posta, la stampa, gli arrivi e le partenze all'aeroporto. Sotto il suo potere, la Repubblica Dominicana divenne una nazione di "adulatori", di persone che cercavano ossessivamente il suo consenso e approvazione. Trujillo gestiva la Repubblica Dominicana come una famiglia e possedeva gran parte del paese.

⁴Acento. Mecanismo de Trujillo para la represión política: El SIM se convirtió en maquinaria de control, persecución y muerte. 22 giugno 2019. <https://acento.com.do/politica/mecanismo-de-trujillo-para-la-represion-politica-el-sim-se-convirtio-en-maquinaria-de-control-persecucion-y-muerte-21-8697007.html>

La sua dittatura divenne probabilmente una delle più forti che furono instaurate in America Latina anche per il fatto che non condivise mai il potere con nessuno ma mantenne ogni autorità nelle sue mani. Tutti questi furono gli elementi che gli permisero di mantenere il potere per così tanti anni.⁵

Tra tutto il terrore e la violenza sparsi da Trujillo durante il suo governo, ricordiamo un evento particolarmente brutale conosciuto come *Masacre del perejil*, in italiano “massacro del prezzemolo”. Questo evento, che fu di fatto un genocidio, una pulizia etnica, fu scatenato per ragioni territoriali ma soprattutto per le idee razziste di Trujillo.

Tutto ebbe inizio nel marzo 1936, quando i governi della Repubblica Dominicana e di Haiti, da sempre in lotta per i confini dei due paesi, raggiunsero un accordo, dopo che per molto tempo, trovandosi i due paesi ad occupare i territori della stessa isola, La Española, c'erano state dispute per le frontiere e l'occupazione dei territori dominicani da parte della popolazione haitiana. Queste dispute erano anche dovute al fatto che molti cittadini haitiani attraversavano il confine, entravano in Repubblica Dominicana e si offrivano come manodopera a basso prezzo.

Un anno e sette mesi dopo però, nell'ottobre 1937, Trujillo diede l'ordine di assassinare migliaia di uomini, donne e bambini haitiani che vivevano nei territori dominicani di frontiera con Haiti. Furono brutalmente uccisi con maceti e pugnali, in modo da risparmiare munizioni. Veniva chiesto agli haitiani, che parlavano creolo e non sapevano pronunciare le lettere “r” e “j” in spagnolo, di ripetere la parola *perejil* e venivano così riconosciuti velocemente per poi essere uccisi. Il massacro permise a Trujillo di appropriarsi delle proprietà degli haitiani. In quei territori era arrivata a circolare la moneta del paese vicino, una cosa inaccettabile per Trujillo che non poteva permettere la presenza di colonie haitiane con affari e moneta propria.⁶

Di fatto però, ciò che spinse davvero Trujillo a ordinare questo massacro fu la sua politica del *blanqueamiento*, la volontà di *blanquear la raza*, letteralmente

⁵WIARDA, Howard J. (1968). *Dictatorship and Development: The Trujillo Regime and Its Implications*. The Southwestern Social Science Quarterly, vol. 48, n. 4, pp. 551, 552 JSTOR, <http://www.jstor.org/stable/42867911>

⁶SENCIÓN VILLALONA, Augusto (2012). *La dictadura de Trujillo (1930-1961)*. Archivo General de la Nación (Vol. CLXXXIII), p. 62.

“sbiancare la razza”. Voleva allontanare gli haitiani dal paese, che erano in maggioranza di carnagione nera, e promuovere invece l’immigrazione di bianchi.⁷

Il governo dominicano dopo l’accaduto sminuì la vicenda dicendo che non era avvenuto nessun massacro ma che si era trattato solamente di un incidente.

Il mese dopo il Congresso arrivò a dichiarare traditori della patria coloro che provavano a dire la verità su quanto accaduto.

Il massacro di haitiani generò al Governo una forte pressione internazionale e Trujillo per provare a rimediare concluse un accordo con il governo di Haiti, con il quale si impegnava a pagare settecentocinquantamila dollari, che alla fine pagò solamente in parte, e prometteva di punire i colpevoli.⁸

Dopo numerosi anni in cui la repressione di Trujillo continuava ad aumentare ed una nuova crisi economica si stava diffondendo, alla fine degli anni ’50 cominciarono a sorgere delle speranze per il popolo oppresso. Nel 1959 infatti il dittatore cubano Fulgencio Batista⁹ fu sconfitto dal gruppo rivoluzionario guidato da Fidel Castro dopo anni di lotte.

La Rivoluzione cubana¹⁰ fu molto importante per spingere i rivoluzionari dominicani, poiché pochi giorni dopo la marcia trionfale di Castro, l’idea di lanciare un movimento di resistenza nazionale contro Trujillo iniziò a diffondersi anche tra la popolazione della Repubblica Dominicana.

C’era la convinzione che se a Cuba era stato possibile abbattere la dittatura, allora anche in Repubblica Dominicana, con tutti quei giovani contrari al regime, si sarebbe potuto fare lo stesso. Nacque così il *Movimiento de Liberación Dominicana*

⁷ Republica Historia. 85 años de la 'masacre del perejil', el genocidio racista de miles de haitianos en República Dominicana. 3 ottobre 2022. <https://www.republica.com/historia/85-anos-de-la-masacre-del-perejil-el-genocidio-racista-de-miles-de-haitianos-en-republica-dominicana-20221003-15581853369/>

⁸ SENCION VILLALONA, Augusto (2012). *La dictadura de Trujillo (1930-1961)*. Archivo General de la Nación (Vol. CLXXXIII), p. 63.

⁹ Politico cubano (1901- 1973). Sergente, nel 1933 guidò la ribellione contro il presidente Carlos Manuel de Céspedes assumendo il controllo del Paese come comandante supremo dell’esercito (1933-39) e poi come presidente della Repubblica (1940-44). Un nuovo colpo di Stato lo riportò al potere nel 1952, ma il regime da lui instaurato fu abbattuto nel 1959 dalla rivoluzione castrista. (Enciclopedia Treccani. [https://www.treccani.it/enciclopedia/batista-y-zaldivar-fulgencio_\(Dizionario-di-Storia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/batista-y-zaldivar-fulgencio_(Dizionario-di-Storia)/))

¹⁰ Organizzata dal Movimento del 26 luglio guidato da Fidel Castro per combattere contro il regime, conosciuta anche come rivoluzione castrista, ebbe inizio nel 1953 e terminò con la sconfitta del dittatore Fulgencio Batista nel 1959. (Britannica. <https://www.britannica.com/event/Cuban-Revolution>)

(MLD) che riuniva vari gruppi rivoluzionari e molti giovani pronti a battersi per le loro idee.

Fu organizzata una spedizione il 14 Giugno che però fallì e terminò con la cattura e l'assassinio di molti guerriglieri da parte dei militari dominicani.

Dopo l'accaduto molti altri giovani iniziarono a identificarsi con le idee rivoluzionarie e fu così che nacque il Movimento Rivoluzionario del 14 Giugno, in onore della spedizione fallita.¹¹

Il movimento riuniva giovani della classe media e superiore e professionisti che ora credevano di poter replicare l'esperienza cubana emulando Fidel Castro. Tra i leader c'erano in particolare in particolare Minerva Mirabal con il marito Manolo Tavárez, e anche le sorelle Maria Teresa, Patria e i loro mariti erano al centro di questa lotta.

1.2 La lotta delle sorelle nella politica dominicana

I Mirabal erano una famiglia abbastanza ricca e rappresentavano un'élite provinciale che possedeva terreni agricoli. Le quattro figlie studiarono in un collegio cattolico nella vicina città di La Vega.

Patria la figlia maggiore, che sposò all'età di 17 anni Pedro González, un contadino con il quale ebbe tre figli, era la più tradizionale e religiosamente devota delle quattro sorelle. Anche se non fu mai imprigionata per le sue inclinazioni politiche, vide sia il marito che il figlio maggiore imprigionati. Aveva 36 anni al momento della sua morte nel 1960.

La seconda figlia era Bélgica Adela, o Dedé come veniva chiamata, la meno politicamente coinvolta delle sorelle. Nel 1948, Dedé sposò Jaime Fernández, un uomo d'affari locale, con il quale ebbe tre figli. Dopo la morte delle sorelle a Dedé furono affidati i nipoti.

Maria Teresa era la sorella minore, sposò Leandro Guzmán, un ingegnere e un importante leader del Movimento del 14 Giugno che è riuscito a sopravvivere alla dittatura di Trujillo e con lui ebbe una figlia, Jacqueline.

¹¹SENCIÓN VILLALONA, Augusto (2012). *La dictadura de Trujillo (1930-1961)*. Archivo General de la Nación (Vol. CLXXXIII), pp. 135-140.

Maria Teresa fu imprigionata in due occasioni con sua sorella Minerva nel 1960. Minerva, è stata considerata la "vera" leader rivoluzionaria dietro il Movimento del 14 giugno. Si schierò apertamente contro la dittatura e fu ampiamente rispettata in tutto il paese per il suo coraggio. Alla sua morte all'età di 33 anni, Minerva era diventata a livello nazionale un simbolo di resistenza. Superando la riluttanza della sua famiglia, si iscrisse all'Università di Santo Domingo nel 1957, per studiare legge. Prima, nel 1955, all'età di 28 anni, sposò Manolo Tavárez Justo, anch'egli avvocato e che fu un altro importante leader del Movimento, da cui ebbe due figli, Minou e Manolo.¹²

Il regime di Trujillo sembrava impossibile da sradicare ma nonostante questo, gli oppositori alla dittatura continuavano a pianificare dei modi per rovesciare la sua odiata politica. Tra questi rivoluzionari come già detto c'erano proprio le sorelle Mirabal, ciascuna delle quali aveva ragioni diverse per partecipare ad un'impresa così pericolosa.

Patria prese parte a questa opposizione perché voleva riportare la giustizia nel proprio paese. Minerva ambiva a diventare una rivoluzionaria tenace e senza paura, libera da ogni illusione sui pericoli che stava affrontando. María Teresa, la più giovane ed ancora poco esperta, pensava che fosse necessario fare qualcosa per liberare la sua nazione dalla brutalità di Trujillo, mentre Dedé, non ha mai partecipato esplicitamente a questa lotta come le sorelle.

Dopo il '59 le sorelle contribuirono a preparare il piano d'azione del movimento rivoluzionario, Maria Teresa, Minerva con i loro mariti e altri dissidenti successivamente viaggiarono in tutto il paese organizzando gruppi rivoluzionari.

¹² ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, pp. 174-175.

1.2.1 Il rapporto tra Trujillo e Minerva Mirabal

Un aspetto interessante da analizzare è la relazione che Trujillo aveva con le donne.¹³ Le famiglie della Repubblica Dominicana erano solite nascondere le loro figlie quando Trujillo visitava le loro zone perché se una di queste ragazze veniva vista e attirava l'attenzione del dittatore, non c'era modo di rifiutare gli inviti. Il destino di queste giovani donne poteva essere una notte con il dittatore fino ad arrivare a trascorrere un breve periodo come sua amante.¹⁴

Nel primo periodo della dittatura le donne erano purtroppo ancora viste come oggetti. In repubblica dominicana le donne non acquisirono il diritto di voto fino al 1942, quando a scopo puramente elettorale Trujillo accettò di concederlo.

Gli studi che svolgevano le donne riguardavano l'economia domestica, l'educazione dei figli e la religione. Raggiungere il livello universitario era difficile, solo era possibile alle donne appartenenti a famiglie di un certo ceto e ricchezza.

Trujillo e i suoi più stretti collaboratori in virtù della loro fama e potere si sentivano legittimati a molestare, perseguire e violentare le donne.

Spinti dal terrore, la disperazione e la povertà molti padri e mariti arrivavano a consegnare le loro figlie e mogli al dittatore e i suoi collaboratori, come una vera e propria prostituzione forzata per ricevere in cambio benefici.

Quando si trovavano degli uomini che opponevano resistenza alle richieste dei capi questi facevano in modo di spedirli in luoghi lontani dalle loro famiglie dove non avrebbero potuto ostacolarli nel compiere i loro intenti.¹⁵

Trujillo era solito organizzare molte feste ed eventi, uno di questi si tenne nell'ottobre del 1949 al quale partecipò anche la famiglia dei Mirabal la quale fu invitata alla tenuta del dittatore a San Cristóbal. Sembra che in particolare questa festa fosse stata organizzata da Trujillo con l'obiettivo di conquistare

¹³ Proprio per questo suo atteggiamento eccessivo con le donne e il suo appetito sessuale, Trujillo veniva chiamato *El Chivo*, che significa caprone. In merito a ciò, Mario Vargas Llosa, scrittore peruviano, scrisse "*La fiesta del Chivo*", un'opera letteraria dove racconta gli ultimi anni di vita del dittatore.

¹⁴ ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, p. 176

¹⁵ Hoy. Acoso, violaciones y asesinatos: violencia hacia las mujeres durante el trujillato. 30 maggio 2013. <https://hoy.com.do/acoso-violaciones-y-asesinatos-violencia-hacia-las-mujeres-durante-el-trujillato/>

definitivamente Minerva, che aveva già catturato la sua attenzione precedentemente proprio in occasione di altri eventi da lui promossi. Non c'era possibilità di rifiutare questo tipo di “inviti” per questo, nonostante la madre fosse contraria, Minerva accompagnò il padre e parteciparono anche Patria con il marito Pedro e Dedè con il marito Jaime.

Durante la festa Minerva ballò con Trujillo e si trovò nella situazione di rifiutare le sue avances. I due parlando toccarono anche temi politici mettendo in luce la posizione di indipendenza politica di Minerva che in quel tempo era di fatto interpretata come una posizione anti-trujillista. Minerva aveva già sviluppato uno spirito di ribellione dovuto alla costante repressione politica e offesa della dignità umana che Trujillo metteva in atto.¹⁶

Nel libro “Il tempo delle farfalle” Julia Álvarez racconta la vicenda del ballo, quando Minerva viene invitata al tavolo di Trujillo. Così scrive, dal punto di vista di Minerva:

Dedé intercetta il mio sguardo, abbozzando un sorriso solamente dopo un po' e solo perché dobbiamo fingere di essere contente. Tocca il suo bicchiere e mi fa un impercettibile cenno col capo. Non bere niente di quel che ti offrono, mi raccomanda. Ci sono giunte all'orecchio delle storie. Di giovani donne drogate e poi violentate da El Jefe. Ma cosa si immagina Dedé? Che Trujillo possa drogarmi qui, di fronte a tutti?! Che cosa allora? Manuel de Moya mi trascinerà su una Cadillac nera ferma ad aspettarmi?¹⁷

Minerva a un certo punto si trova tra le braccia di Trujillo, i due parlano e lui le si avvicina sempre di più. Minerva racconta del dialogo:

Lo spingo un po' indietro per fargli allentare la presa, ma mi stringe ancora di più. Mi sento il sangue bruciare, la rabbia mi monta dentro. Lo allontano, questa volta con più decisione, ma lui mi schiaccia con prepotenza contro il suo corpo. Spingo con forza e finalmente è costretto a lasciarmi andare.
«Che cosa succede?» È indignato.

¹⁶ GALVÁN, William (1997). *Minerva Mirabal: Historia de una heroína*. n. 307. Taller, pp 145-148

¹⁷ÁLVAREZ, Julia (1994). *In the time of the Butterflies*. (trad. it. Il tempo delle farfalle. Giunti Gruppo Editoriale, Firenze, 1997), p. 112.

«Le medaglie», mi giustifico, additando la fascia che gli attraversa il petto. «Mi fanno male». Mi viene in mente troppo tardi la sua affezione a quelle *chapitas*.

Mi fissa negli occhi, poi fa scivolare la fascia sopra la testa e la porge allungando il braccio. La agguanta un attendente rapido e ossequioso. El Jefe sorride con un'espressione cinica.

«Devo togliermi qualcos'altro che le dà fastidio?». Mi afferra per il polso, butta avanti il bacino in maniera volgare e, in una sequenza interminabile al rallentatore, vedo la mia mano che si alza - si muove da sola- e si abbatte sulla faccia attonita imbellettata.¹⁸

Nel libro si racconta quindi anche che Minerva istintivamente tira uno schiaffo a Trujillo, non si sa però se questo sia effettivamente successo o meno in quanto proprio la scrittrice ha affermato di aver sentito versioni contrastanti.

Questi dialoghi essendo presi da un'opera letteraria sono ovviamente romanzati, ma possiamo ritenerli comunque degli elementi affidabili per capire il comportamento del dittatore nei confronti delle donne visto che il libro è stato realizzato anche tenendo conto dei racconti di Dedè Mirabal che ha vissuto tutto ciò in prima persona.

Nel secondo dialogo Minerva parla anche delle medaglie di Trujillo, ne aveva molte al petto, era ossessionato dal voler ottenere tutti i gradi e i riconoscimenti militari e per questo veniva chiamato *El Chapitas*, per ricordare tutte le spille e medaglie che portava. Ammirava molto il dittatore spagnolo Francisco Franco¹⁹, si faceva chiamare *Generalísimo* proprio come lui.

La famiglia dopo l'accaduto se ne andò dalla festa in fretta perché iniziò a piovere ma questo gesto non fu ben visto da Trujillo, l'usanza era infatti che nessun invitato poteva lasciare l'evento prima del dittatore altrimenti era visto come nemico.

Questo evento segnò la vita della famiglia Mirabal, il padre inviò il giorno seguente delle scuse formali ma questo non bastò, fu infatti incarcerato. Anche a Minerva fu consigliato di scrivere una lettera di scuse ma lei rifiutò e per questo furono avviate delle indagini su di lei che si conclusero con la sua incarcerazione.

¹⁸ ÁLVAREZ, Julia (1994). *In the time of the Butterflies*. (trad. it. Il tempo delle farfalle. Giunti Gruppo Editoriale, Firenze, 1997) p. 118.

¹⁹ Generale e uomo politico spagnolo (1892 -1975). Instaurò un regime dittatoriale ricordato come *Franquismo* in cui governò la Spagna dal 1939 al 1975. (Enciclopedia Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/franco-bahamonde-francisco-detto-il-caudillo>)

Quindi l'atteggiamento di Minerva nei confronti del Jefe è il punto di partenza per un'intensificazione della repressione di Trujillo nei confronti della famiglia Mirabal, in particolare, contro Minerva. Si iniziò con il padre Enrique per provare a nascondere la cosa perché al tempo non era molto usuale catturare e reprimere le donne. Minerva però mantenne la sua ferma decisione di non piegarsi davanti a Trujillo e con lei iniziò questa nuova forma di repressione politica che non si fermava davanti alle donne.²⁰

La vendetta del dittatore fu quindi quella di una lunga prigionia per il padre che ne uscì distrutto sia dal punto di vista fisico che mentale, morendo poco dopo il suo rilascio. Minerva e la madre furono anche convocate a Santo Domingo e tenute prigioniere fino all'udienza in cui Trujillo tentò nuovamente di costringere Minerva ad accettare le sue richieste in cambio della libertà del padre.

L'umiliazione era un'altra strategia usata contro Minerva, questo per condizionare anche la sua laurea all'università. Trujillo, infatti bloccò la sua iscrizione come studentessa al secondo anno della facoltà di legge fino a quando non tenne un discorso pubblico elogiando il dittatore.²¹

Dopo essersi laureata Minerva scoprì però che non poteva esercitare la professione legale perché le autorità non le avrebbero concesso la licenza di praticare.

Questa guerra psicologica, la paura, l'umiliazione, gli abusi e le molestie divennero un'ulteriore forma di tortura usata dal regime di Trujillo contro le donne e le loro famiglie.

Trujillo non dubitò mai per un momento che Minerva fosse la mente dietro il Movimento del 14 giugno, per questo serbò un particolare rancore contro di lei.

Nel corso degli anni '50 i movimenti anti-Trujillo cominciarono a diffondersi. Opporsi al dittatore era un'attività pericolosa, poiché chiunque venisse scoperto veniva poi imprigionato, torturato o ucciso. Minerva è stata la prima delle sorelle ad essere coinvolta in questi movimenti clandestini per rovesciare il governo.²²

²⁰ GALVÁN, William (1997). *Minerva Mirabal: Historia de una heroína*. n. 307. Taller, pp 150,151.

²¹ ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, pp. 176-178

²² ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, pp. 176-178

Il rapporto tra Trujillo e Minerva è quindi fin da subito caratterizzato dalla violenza. Questa però prima di diventare violenza fisica, che culminerà con l'omicidio, assume diverse forme.

Durante il loro primo incontro il dittatore fa leva sul potere il rispetto guadagnato attraverso la paura, per conoscere e ballare con Minerva. Lei, come tante altre giovani donne trovatasi in quella situazione, sapeva bene di non potersi tirare indietro. Con coraggio però quando la situazione inizia a peggiorare Minerva fa capire a Trujillo che non avrebbe ottenuto ciò che voleva e per di più esprime le sue idee ovviamente contrarie a quelle del dittatore.

Trujillo non avendo ottenuto subito ciò che desiderava come sempre era stato abituato, mette in atto una serie di misure di "vendetta" per far capire a Minerva cosa si rischiasse ad opporsi a lui e per costringerla così a tornare sui suoi passi e cambiare idea.

Quella che esercita è una vera e propria violenza psicologica, basata sulla paura e sulle minacce, non solo rivolte a Minerva personalmente, ma che colpiscono anche la sua famiglia, prima di tutti il padre.

Ma non si ferma qui, Trujillo ricorre all'umiliazione, alla vergogna con Minerva e le altre vittime, fino a non lasciargli altra soluzione se non piegarsi ai suoi voleri.

1.2.2 La reclusione e l'assassinio delle sorelle, l'impatto sul regime e sulla vita politica

Nel 1960 le sorelle Mirabal insieme ai rispettivi mariti, si inserirono al crescente movimento di resistenza anti-Trujillo che iniziò ad espandersi nella Repubblica Dominicana.

Le sorelle Mirabal, conosciute con il nome in codice di *Mariposas*, Farfalle, entrarono nel mirino degli agenti della polizia segreta di Trujillo a causa delle loro attività e due di loro, Minerva e Maria Teresa furono imprigionate nel carcere La 40, e poi anche con i loro mariti furono imprigionate nel carcere di La Victoria, subendo torture e violenze.

Il 18 maggio 1960 furono poi processate a Santo Domingo e accusate di attentare alla sicurezza dello Stato. Il 9 agosto però Trujillo ordinò che venissero liberate, mentre i loro mariti Manolo e Leandro, così come il marito di Patria, Pedro, rimasero in prigione. I primi due furono trasferiti nel carcere di Puerto Plata.

Questi ordini di Trujillo volevano dimostrare la sua “generosità” e allo stesso tempo lasciare in libertà le sorelle in modo da poterle assassinare simulando un incidente, un metodo comunemente usato dal regime per far scomparire gli avversari politici. Il dittatore ordinò poi quindi la scomparsa definitiva delle sorelle Mirabal e fu compito del servizio di intelligence militare portare a termine il piano.

Il 25 novembre, le sorelle Minerva e Maria Teresa si recarono a Puerto Plata per visitare i loro mariti, accompagnate da Patria e dal loro autista. Mentre facevano ritorno furono fermati dal SIM.

Le tre sorelle e l’autista furono rapiti e strangolati dagli agenti, i loro corpi furono poi rimessi dentro la loro auto che fu gettata giù da un dirupo simulando così un incidente.

La notizia dell’apparente incidente si diffuse rapidamente. Nessuno dubitò per un momento chi fosse realmente il mandante dell’assassinio e l’indignazione e il dissenso popolare contro il dittatore si diffusero ancor più di quanto già non fosse successo.

Le sorelle sapevano di essere costantemente in pericolo, a questo proposito si ricorda una frase di Minerva la quale disse: “Se mi ammazzano, tirerò fuori le braccia dalla tomba e sarò più forte”.²³

Questo suo desiderio si avverò, la notte del 30 maggio 1961 mentre Trujillo si dirigeva verso San Cristobal, sette cospiratori organizzarono un’imboscata e portarono a termine l’omicidio.

Tra gli organizzatori dell’assassinio c’era Antonio Imbert, generale considerato un eroe per il suo coraggio e il suo gesto.²⁴

²³ Red Latinoamericana de Sitios de Memoria. 25 de noviembre de 1960 · 2015: asesinato de las hermanas Mirabal y lucha contra la violencia de género. 25 noviembre 2015. <https://redlatinoamericanadesitiosdememoria.wordpress.com/2015/11/25/republica-dominicana-el-caso-de-las-hermanas-mirabal/>

²⁴The New York Times. Antonio Imbert, el hombre que le disparó a Rafael Trujillo en la barbilla. 9 giugno 2016. <https://www.nytimes.com/es/2016/06/09/espanol/america-latina/antonio-imberty-el-hombre-que-le-disparo-a-rafael-trujillo-en-la-barbilla.html>

Durante il processo per l'uccisione delle sorelle nel giugno del 1962, uno degli assassini, Ciriaco de La Rosa, raccontò come fu portato a termine il crimine facendo i nomi dei suoi complici:

Dopo averle catturate, le portammo su un luogo vicino dove ordinai a Rojas Lora di prendere dei bastoni e di prendere una delle ragazze. Eseguì l'ordine sul posto e ne prese una, quella con le trecce lunghe, Maria Teresa. Alfonso Cruz Valerio scelse la più alta, Minerva, io scelsi la più bassa e paffuta, Patria, e Malleta prese l'autista, Rufino de La Cruz. Ordinai ad ognuno di loro di nascondersi lungo la strada, separati in modo che le vittime non assistessero all'esecuzione di ciascuna di esse. Ho cercato di evitare questo orribile crimine, ma non ci sono riuscito, perché avevo ordini diretti da Trujillo e Johnny Abbes Garcia. Altrimenti ci avrebbero uccisi tutti.²⁵

L'impatto delle sorelle Mirabal sulla partecipazione femminile nella politica dominicana fu molto importante. Le donne parteciparono per la prima volta in numero significativo al Movimento del 14 giugno, guidato da Minerva e suo marito. Oggi nella Repubblica Dominicana le sorelle Mirabal sono diventate icone nazionali. Nella cittadina di Salcedo, l'ultima casa in cui hanno vissuto è stata trasformata in un museo, *Casa Museo Hermanas Mirabal*²⁶ con cimeli della loro vita, fotografie e vestiti dell'epoca.

I volti delle tre sorelle sono stampati sulla banconota dominicana da 200 pesos. Nel 2007, per ricordare ulteriormente la loro eredità, il Congresso Nazionale ha cambiato il nome della provincia in cui sono nate e dove si trova la Casa Museo da "Provincia Salcedo" a "Provincia Hermanas Mirabal".

Con decreto presidenziale, il Museo è stato ufficialmente dichiarato un'estensione del Pantheon Nazionale degli Eroi situato a Santo Domingo, dove sono sepolti i padri fondatori del paese.²⁷

²⁵ Infobae. El brutal asesinato de las hermanas Mirabal, el origen del día de la eliminación de la violencia contra la mujer. 25 noviembre 2021. <https://www.infobae.com/historias/2021/11/25/el-brutal-asesinato-de-las-hermanas-mirabal-el-origen-del-dia-de-la-eliminacion-de-la-violencia-contra-la-mujer/>

²⁶ Casa Museo Hermanas Mirabal! <http://casamuseohermanasmirabal.com/>

²⁷ Museums Association of the Caribbean. Institutional spotlight: the Mirabal sisters house museum. <https://caribbeanmuseums.com/mirabal-sisters/>

Negli ultimi decenni, le sorelle Mirabal sono state pienamente rivendicate per le loro azioni storiche e sono diventate importanti modelli per i cittadini della Repubblica Dominicana.

Il 23 ottobre 2010 *Parliamentarians for Global Action (PGA)*²⁸ ha assegnato a Dedé Mirabal il premio “*Defender of Democracy*”, in qualità di Presidente della Fondazione Hermanas Mirabal, nonché per il suo eccezionale lavoro e impegno per i diritti delle donne, l'eliminazione della violenza contro le donne e il suo contributo alla democrazia nella Repubblica Dominicana.

Il premio viene assegnato a persone che, attraverso la loro dedizione, impegno e partecipazione attiva, hanno compiuto progressi significativi nel rafforzamento della democrazia e delle pratiche democratiche nei loro paesi.²⁹

1.2.3 Dopo la morte di Trujillo

Dedé, l'unica sopravvissuta, affrontò il difficile compito di occuparsi di tutti i nipoti durante il periodo che seguì l'assassinio delle sorelle.

Dopo la morte di Trujillo, suo figlio Ramfis che era a capo delle forze armate, prese il potere. Dopo poco tempo però a causa delle continue proteste e della pressione popolare fu costretto a scappare.

Si formò quindi un governo provvisorio nel 1961 denominato Consiglio di Stato, diretto da Balaguer. Poi Balaguer organizzò un colpo di stato che durò molto poco, e un altro colpo organizzato dalla borghesia lo tolse dal comando.

Dopo di lui si formò un nuovo Consiglio di Stato che organizzò delle elezioni nel dicembre 1962, in cui fu eletto presidente il leader di sinistra Juan Bosch³⁰, per dare

²⁸Parliamentarians for Global Action (PGA), è una rete internazionale no profit, non partitica di 1.100 legislatori in circa 139 parlamenti eletti in tutto il mondo, mira a promuovere la pace, la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani, l'uguaglianza di genere e le questioni demografiche informando, convocando e mobilitando i parlamentari per realizzare questi obiettivi. (International Criminal Court. <https://asp.icc-cpi.int/complementarity/parliamentarians-global-action-pga>)

²⁹Parliamentarians for Global Action. PGA Tribute to Mrs. Dede Mirabal. 3 febbraio 2014. <https://www.pgaction.org/news/pga-tribute-to-mrs-dede-mirabal.html>

³⁰ Narratore, saggista, romanziere, narratore, storico, educatore e politico dominicano (1909-2001). Al giorno d'oggi, è ricordato come un politico onesto ed è considerato uno degli scrittori più importanti dell'America Latina, è stato il fondatore di due dei principali partiti politici dominicani,

inizio a quello che avrebbe potuto inaugurare un processo di riforme democratiche e di rispetto dei diritti umani nel paese. Tuttavia, gli fu permesso di governare solo per sette mesi prima che i militari lo costringessero ad abbandonare la carica e ad andare in esilio.

I dominicani chiedevano a gran voce il ritorno di Juan Bosch e questo scatenò la Rivoluzione dell'aprile 1965, guidata da ufficiali dell'esercito liberale. Gli Stati Uniti però volevano assolutamente impedire che un'altra situazione simile a quella di Cuba si verificasse, per questo motivo nel 1965, oltre 40.000 soldati dell'OAS (*Organization of American States*)³¹ furono inviati ad occupare il paese per porre fine alla "crisi dominicana". Finalmente, dopo un periodo di instabilità e di guerra civile, si formò finalmente un governo provvisorio che organizzò le elezioni a maggio del 1966, in cui si scontrarono Bosch e Balaguer. Quest'ultimo vinse grazie ad una frode elettorale e governò fino al 1978. Durante i suoi 12 anni di governo, ha permesso di rimanere impuniti a molti seguaci di Trujillo responsabili di grandi crimini, e alcuni di trovarono addirittura posti importanti nel suo governo che fu caratterizzato ancora una volta da repressione, violenza e imbrogli. Gli succedettero poi Antonio Guzmán e Jacobo Majluta, il quale fu seguito da Salvador Jorge Blanco e di nuovo tornò Balaguer che governò ancora per 10 anni, dal 1986 al 1996. Dopo di lui fu eletto Leonel Fernández Reyna, presidente dal 1996 al 2000 e dal 2004 al 2012. In seguito salì poi al potere Danilo Medina, dal 2012 ad al 2020.

Attualmente il Presidente della Repubblica Dominicana è Luis Abinader del Partito Rivoluzionario Moderno, salito alla presidenza dopo le elezioni di luglio 2020.

Negli ultimi decenni si ha potuto assistere ad una crisi della democrazia nel paese, caratterizzata da una crescente sfiducia nel sistema politico da parte dei cittadini, disaffezione politica, indebolimento istituzionale, divisioni o rotture nei principali partiti politici. Così, le organizzazioni politiche

il Partito Rivoluzionario Dominicano (PRD) nel 1939 e il Partito della Liberazione Dominicana (PLD) nel 1973. (Partido de la Liberación Dominicana. https://pld.org.do/juan_bosch)

³¹ Organizzazione interamericana nata con la firma della Carta di Bogotà (30 apr. 1948) nel corso della IX Conferenza panamericana per rafforzare la pace e la sicurezza e favorire la cooperazione tra le nazioni dell'emisfero occidentale. (Enciclopedia Treccani. https://www.treccani.it/enciclopedia/oas_%28Dizionario-di-Storia%29/#:~:text=Sigla%20di%20Organization%20of%20American,le%20nazioni%20dell'emisfero%20occidentale)

principali che hanno dominato lo scenario elettorale negli anni '70, '80 e fino alla metà degli anni '90, sono state protagoniste di forti scissioni.³²

Secondo gli storici ciò che la dittatura di Trujillo ha lasciato si può ancora vedere oggi. In particolare lo storico Alejandro Paulino sostiene che

un governo di trent'anni ha prodotto una società segnata dall'ideologia e dai valori politici di Trujillo Molina, che ha ristrutturato lo Stato per servire fundamentalmente il suo interesse personale.³³

Il fatto che il paese non sia ancora riuscito a liberarsi del tutto dei segni lasciati dalla dittatura è anche dovuto ai prolungati periodi di governo di Balaguer, collaboratore di Trujillo che non ha quindi mai abbandonato la sua ideologia.

Paulino afferma poi riguardo all'eredità positiva della dittatura che

forse si possono additare come tali le realizzazioni di opere pubbliche, ma il danno ideologico, politico, etico e morale è stato talmente grande, che poi queste opere diventano più piccole e perdono valore.³⁴

Lo storico sostiene che ciò che ancora oggi danneggia molto il paese è la mancanza di istituzionalità, il clientelismo, il fatto che per molti anni le leggi e la costituzione venissero applicate solamente seguendo gli interessi del dittatore e hanno così perso il loro valore, facendo pensare ai cittadini che fossero solamente delle formalità e che i governanti avrebbero comunque fatto quello che più gli conveniva.

Per quanto riguarda invece le sorelle Mirabal. l'importanza di ciò che hanno fatto è ancora oggi nel paese una testimonianza importante.

Si realizzano infatti varie iniziative per ricordare queste figure così importanti, una di queste è proprio quella tenuta dalla *Junta Central Electoral (JCE)* che ha organizzato nel novembre 2022 presso la Provincia Hermans Mirabal, l'evento "Sé

³²Asociación española de Ciencia Política y de la Administración. ¿Crisis de la democracia en República Dominicana? Divisiones en los partidos tradicionales y populismo en los movimientos políticos emergentes. <https://aecpa.es/es-es/crisis-de-la-democracia-en-republica-dominicana-divisiones-en-los-pa/congress-papers/2666/>

³³ Hoy. Trujillo murió, pero ¿vive su legado en la sociedad dominicana? 29 maggio 2013. <https://hoy.com.do/trujillo-murio-pero-vive-su-legado-en-la-sociedad-dominicana/>

³⁴Hoy. Trujillo murió, pero ¿vive su legado en la sociedad dominicana? 29 maggio 2013. <https://hoy.com.do/trujillo-murio-pero-vive-su-legado-en-la-sociedad-dominicana/>

consciente como Minerva Mirabal, participa en política” nell’ambito del programma *Voto Consciente y Responsabilidad Ciudadana*.³⁵

L’evento aveva l’obiettivo di ricordare l’impegno delle sorelle, con la speranza che i giovani lo prendessero come esempio per una partecipazione attiva alla vita democratica e alle elezioni del loro paese.

Sé consciente como Minerva Mirabal, participa en política è una proposta che invita a ripassare la storia della donna coraggiosa che lottò e difese i suoi ideali con unghie e denti, una donna che si dedicò, insieme alle sorelle, ad alzare la voce e farsi ascoltare per rivendicare oggi i diritti della donna e dei giovani in politica.³⁶

Questo si afferma nella pagina web della JCE.

Come scrive Nancy Robinson:

Il contributo duraturo che le sorelle Mirabal hanno apportato nella Repubblica Dominicana è quello di aver legittimato la partecipazione politica delle donne non solo come "madri delle persone scomparse" o come vedove, ma come attiviste politiche a pieno titolo. Si potrebbe sostenere che le loro vite ritraggono in maniera eloquente l'esperienza di una nuova generazione di donne latino-americane, giovani, appartenenti alla classe media, istruite all’università che diventarono maggiorenne durante gli anni turbolenti dal 1950 al 1970, che credeva fermamente nella possibilità di un cambiamento sociale.³⁷

Nella Repubblica Dominicana la Costituzione della Repubblica, promulgata il 26 gennaio del 2010, stabilisce la parità di diritti tra gli uomini e donne in tutto il testo costituzionale. Solamente tredici anni fa quindi è stata introdotta questa modifica. Ci sono voluti cinquant’anni dopo la morte delle sorelle Mirabal prima che questo diritto fosse specificato nella carta costituzionale.

³⁵Junta Central Electoral. JCE promueve voto consciente y participación de jóvenes inspirados en Minerva Mirabal. 24 novembre 2022. <https://jce.gob.do/Noticias/jce-promueve-voto-consciente-y-participacion-de-jovenes-inspirados-en-minerva-mirabal>

³⁶Junta Central Electoral. JCE promueve voto consciente y participación de jóvenes inspirados en Minerva Mirabal. 24 novembre 2022. <https://jce.gob.do/Noticias/jce-promueve-voto-consciente-y-participacion-de-jovenes-inspirados-en-minerva-mirabal>

³⁷ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, p. 180

1.3 Fonti che raccontano la storia delle sorelle

Volendo analizzare e approfondire la storia delle sorelle Mirabal si possono trovare molte fonti sia letterarie che cinematografiche.

La prima di queste è l'opera della scrittrice dominicana-americana Julia Álvarez pubblicata per la prima volta negli Stati Uniti nel 1994.

“Il tempo delle farfalle”, *“In the time of the Butterflies”*, *“En el tiempo de las mariposas”* citando anche il titolo originale e il titolo in spagnolo, di Julia Álvarez ci trasporta nella Repubblica Dominicana durante metà del secolo, quando il paese era in grande difficoltà sotto la brutale dittatura di Rafael Leónidas Trujillo.

Il romanzo è un'opera di finzione storica che rende omaggio a Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, le tre sorelle che sono diventate icone di libertà e dei diritti delle donne quando vengono uccise nell'autunno del 1960 per il loro ruolo nel movimento clandestino contro il regime.

La storia delle sorelle ha affascinato la scrittrice, la cui famiglia fu costretta a fuggire dal paese appena tre mesi prima dell'assassinio perché le autorità scoprirono che il padre apparteneva al movimento di resistenza.

Il romanzo è quindi un omaggio al coraggio e al sacrificio della famiglia Mirabal.

Il primo capitolo inizia nel 1994 con la storia di una giovane scrittrice dominicana-americana che fa visita alla sorella sopravvissuta, Dedé Mirabal, nella casa di famiglia, ora trasformata in un museo.

Dedé inizia a raccontare la storia della famiglia intrecciata con il caos politico del suo paese. Il resto del libro è narrato successivamente da ciascuna delle quattro sorelle, Álvarez le riporta in vita raccontando la storia di queste quattro ragazze che decisero di unirsi alla rivoluzione in modi e momenti diversi. Attraverso le loro storie si può comprendere la situazione che stava vivendo il paese e si arriva a conoscere i dettagli del martirio delle sorelle.

Il 15 ottobre del 2009, Josephine Reed, del *National Endowment for the Arts*, intervistò Julia Álvarez la quale spiegò le motivazioni che la spinsero alla scrittura del libro dicendo:

Il tempo delle farfalle è un libro che mi ha aiutato a capire la storia del mio paese e la storia dei miei genitori. Era un libro che dovevo scrivere

perché era un debito che avevo in sospeso. Noi eravamo la famiglia che era scappata negli Stati Uniti, ed eccomi qui, una scrittrice americana. E qual è la responsabilità di chi sopravvive? Ricordare e fare in modo che vengano ricordati gli altri. Raccontare la storia è il modo che abbiamo per capire realmente tutta la complessità di ciò che ci è successo. Non solo i fatti, ma tutta la complessità di una dittatura e come siamo riusciti ad uscirne.³⁸

Questo concetto espresso dall'autrice è molto importante. Come per tutti gli eventi di grande rilevanza storica è fondamentale preservarne il ricordo.

Chi sopravvive ad eventi di questo tipo ha il compito di raccontare ciò che è successo, di far sì che tutto non venga dimenticato poco dopo l'accaduto. È importante fare questo per chi non ce l'ha fatta, per chi invece è sopravvissuto, ma anche per noi stessi. Per imparare dagli errori del passato l'unica strada è la memoria e la conoscenza, istruire le generazioni che verranno su ciò che è successo, per capire le motivazioni e far sì che questo non accada di nuovo.

Un'altra fonte letteraria importante da cui conoscere la storia delle sorelle è il libro di Dedé Mirabal, "*Vivas en su jardín*" pubblicato in Repubblica Dominicana nel 2009. In questo romanzo narrato in prima persona, Dedé racconta passo dopo passo la vita delle sorelle dall'infanzia, l'adolescenza, i loro studi e la nascita dei figli fino al momento tragico dell'omicidio.

"Perché non l'hanno uccisa?" è la domanda che pongono costantemente a Dedé Mirabal, alla quale risponde "Sono rimasta viva per raccontarvi la storia". E nelle pagine del suo libro fa proprio questo.³⁹

Ancora una volta ritorna il concetto analizzato prima di cui parlava anche Julia Álvarez, la responsabilità di chi sopravvive e Dedé ne è l'esempio per eccellenza. Quest'opera mette in evidenza l'importanza del suo compito, la sua grande responsabilità di raccontare la verità sulle vicende riguardanti le sorelle e far sì che il loro coraggio e sacrificio non sia mai dimenticato. La sua presenza e la sua

³⁸ National Endowment for the Arts, Guia del lector. En el Tiempo de las Mariposas. <https://www.arts.gov/sites/default/files/Guia-del-Lector-EnLaTiempoDeLasMariposas.pdf>

³⁹ MIRABAL, Dedé (2009). *Vivas en su jardín*. Aguilar.

vicinanza ai fatti e ai personaggi di queste vicende ci offre un punto di vista unico, intimo, di una persona che racconta la storia in base a ciò che ricorda di aver vissuto.

Si possono poi trovare anche diverse opere cinematografiche che raccontano la vita delle sorelle Mirabal.

Il primo di questi è il film di Mariano Barroso, *“In the time of the Butterflies”* uscito negli Stati Uniti nel 2001, basato sull’omonimo romanzo di Julia Álvarez.

Ispirato alla vera storia delle tre sorelle Mirabal, il film inizia mostrando le immagini delle vere vittime di Rafael Trujillo. Poi la prima scena mostra Minerva Mirabal, interpretata dall’attrice Salma Hayek, rinchiusa in una cella dove racconta gli eventi che riportano al suo passato, fino ad arrivare al momento in cui viene imprigionata.

Questa è proprio una delle differenze che notiamo rispetto al romanzo, ovvero la scelta di concentrarsi principalmente su Minerva, la sua storia e come è arrivata ad unirsi al movimento rivoluzionario.

Il film lascia un po’ in disparte le vicende delle altre sorelle, a differenza di quando accade nel romanzo che invece dedica capitoli interi ad ogni sorella e alle loro rispettive storie su come hanno aderito anche loro al movimento.

Un’altra differenza tra il romanzo ed il film è il modo in cui quest’ultimo ha descritto gli eventi che hanno portato alla morte delle sorelle. Nel romanzo, quasi ogni momento delle vite delle sorelle è stato accuratamente affrontato, il film invece ha affrontato delle scene che nel libro erano descritte dettagliatamente in maniera più rapida e meno approfondita. Questo è normale, quando si assiste alla realizzazione di un film basato su un libro bisogna ovviamente fare dei tagli e decidere su cosa focalizzarsi maggiormente. Il film è comunque un’ottima fonte da cui trarre la storia delle sorelle.

Un’altra opera cinematografica che racconta questa storia è *“El Grito de las Mariposas”*, la serie su Minerva Mirabal molto recente, uscita a inizio 2023 e realizzata dal regista Juan Pablo Buscarini. La serie è disponibile sulla piattaforma *Disney+ España* dall’8 marzo di quest’anno, data scelta ovviamente non a caso ma proprio il giorno in cui si celebra la Giornata internazionale della Donna. Ancora

una volta la serie è ispirata alla vita dell'iconica attivista dominicana e delle sue sorelle. La serie segue il percorso di Minerva, interpretata da Sandy Hernández un'attrice dominicana, il cui tragico epilogo l'ha resa un simbolo della lotta contro la violenza di genere. Questa serie è un dramma storico ispirato a fatti reali, dove però non mancano anche elementi di fantasia per dare fluidità e per permettere allo spettatore di immergersi nella storia.

Con gli eventi storici che fanno da sfondo, la storia si concentra sull'amicizia tra la protagonista, una giovane immigrata spagnola Arantxa Oyamburu e Minerva Mirabal. La serie racconta il legame profondo, ma finito in maniera tragica tra le due donne.

È stata registrata in diverse località della Colombia e affronta problemi molto presenti all'epoca e in linea con la storia delle sorelle, come la violenza di genere, la rivendicazione e l'emancipazione femminile, la corruzione politica e l'abuso di potere.⁴⁰

Secondo Buscarini, l'idea di questa proposta è nata quando a Rosario, in Argentina, stavano per inaugurare una piazzetta con un monumento alle sorelle e ricorda:

Sapevo di loro, ma non che l'ONU avesse istituito una data commemorativa in funzione del loro assassinio. Quando ho cominciato a fare delle ricerche mi sono reso conto che non c'era niente di molto rilevante riguardo a loro.

Per questo ha quindi deciso di creare lui una serie sulla loro storia.⁴¹

Per produrre i 13 capitoli della serie hanno fatto ricorso a diversi libri, interviste e letteratura di quell'epoca.

⁴⁰ Disney+. "El grito de las mariposas" - ya disponible la temporada completa en exclusiva en Disney+. 8 marzo 2023. <https://prensa.disney.es/noticias/el-grito-de-las-mariposas-ya-disponible-la-temporada-completa-exclusiva-disney+>

⁴¹ Forbes. 'El Grito de las Mariposas', la serie sobre Minerva Mirabal que conquista al mundo. 11 marzo 2023. <https://forbes.do/forbes-life/2023-03-11/el-grito-de-las-mariposas-la-serie-sobre-minerva-mirabal>

CAPITOLO II: ONU, la Giornata contro la violenza sulle donne

Dopo aver analizzato la storia delle sorelle Mirabal è importante spostarci al tempo presente e prendere in esame tutte le iniziative e i provvedimenti che vengono messi in atto oggi per combattere il fenomeno.

Fortunatamente, a differenza di 80/90 anni fa, quando hanno vissuto le sorelle, oggi possiamo usufruire di strumenti di prevenzione, assistenza e monitoraggio più sviluppati, innovativi ed efficienti. L'importante però è saperli usare in maniera efficace, in modo che ci aiutino davvero nella lotta contro la violenza di genere.

Per questo motivo in questo capitolo si vuole svolgere un'analisi degli strumenti internazionali creati e usati al giorno d'oggi, partendo proprio dall'istituzione di una giornata così importante come quella celebrata il 25 novembre in onore dell'assassinio di Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal.

Al giorno della loro morte fin da subito viene data molta importanza, fu proprio in questa data che nel 1981 si svolse il primo incontro femminista latinoamericano e caraibico a Bogotá, in Colombia. Gli incontri si svolgevano periodicamente ogni due anni e attraverso questi le donne hanno potuto organizzare azioni collettive, definire date per lotte comuni e siglare legami di identità e solidarietà regionale.⁴²

Fu in questo primo incontro che la delegazione dominicana propose di riconoscere il 25 novembre come Giornata della non-violenza contro la donna, e a proporre poi che in questo giorno fosse riconosciuta a livello istituzionale una giornata di lotta contro la violenza sulle donne.⁴³

Il primo passo è stato fatto il 20 dicembre 1993, quando l'Assemblea Generale ha adottato la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne attraverso la risoluzione 48/104⁴⁴. Ufficialmente poi l'Assemblea ha istituito la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne il 17

⁴² El Orden Mundial. La fuerza de las voces del feminismo en América Latina. 22 marzo 2020. <https://elordenmundial.com/feminismo-en-america-latina/>

⁴³ ROBINSON, Nancy (2006). *Origins of the International Day for the Elimination of Violence against Women: The Caribbean Contribution*. Caribbean Studies, vol. 34, n. 2, p. 142

⁴⁴ UNITED NATIONS. Resolution 48/104. <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N94/095/05/PDF/N9409505.pdf?OpenElement>

dicembre 1999 attraverso la risoluzione 54/134,⁴⁵ invitando i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a unirsi e organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema ogni anno in quella data.⁴⁶

Nella risoluzione troviamo anche la definizione di questo tipo di violenza cioè "qualsiasi atto di violenza di genere che provoca, o rischia di provocare, danni fisici, sessuali o psicologici o sofferenze alle donne, comprese le minacce di tali atti, coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che in quella privata."⁴⁷ Leggendola vediamo che si applica perfettamente al caso delle sorelle Mirabal e a tutto ciò che hanno subito, proprio per questo la data scelta non è casuale.

Un passo concreto a livello legislativo verso la lotta contro questo fenomeno venne intrapreso dalle Nazioni Unite nel 1979, quando l'Assemblea Generale dell'ONU adottò la Convenzione per l'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione contro le Donne (CEDAW). Questa è considerata la carta internazionale per i diritti delle donne, ed è diventata il primo strumento riguardante la violazione dei diritti delle donne e la discriminazione contro di loro.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres afferma:

La violenza sessuale contro le donne e le ragazze affonda le sue radici in secoli di dominazione maschile. Non dimentichiamoci che quelle disuguaglianze di genere che alimentano la cultura dello stupro, costituiscono fundamentalmente una questione di squilibri di potere.⁴⁸

⁴⁵UNITED NATIONS. Resolution 54/134. https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/17/00114_risoluzione_it.pdf

⁴⁶ UNITED NATIONS. International Day for the Elimination of Violence against Women 25 November. <https://www.un.org/en/observances/ending-violence-against-women-day/background>

⁴⁷ UNESCO. International Day for the Elimination of Violence against Women. <https://www.unesco.org/en/days/elimination-violence-against-women#:~:text=In%201993%2C%20the%20United%20Nations,to%20women%2C%20including%20threats%20of>

⁴⁸ ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre/>

La violenza contro donne e ragazze è ancora oggi una delle violazioni dei diritti umani più diffuse ma che spesso non viene denunciata a causa di paura e di vergogna.

Questo fenomeno continua a rappresentare un importante ostacolo allo sviluppo, alla pace e all'uguaglianza delle donne e delle ragazze. Si può affermare che la promessa degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)⁴⁹, cioè quella di non lasciare nessuno indietro non può essere mantenuta senza porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze.

Analizzando la pagina web dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, l'obiettivo numero cinque che troviamo nell'elenco è infatti quello di "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze".⁵⁰ Questo obiettivo mira a sostenere le pari opportunità tra uomini e donne, nell'ambito economico, della sicurezza e della piena partecipazione alla vita politica e della comunità. Per fare questo comprende diversi sotto-obiettivi, come quello di eliminare le fonti di discriminazione e le varie forme di violenza in ambito pubblico e privato,

valorizzare il lavoro domestico e attuare politiche di protezione e promozione, garantire alle donne opportunità decisionali e di leadership e garantire il riconoscimento dei diritti per la salute sessuale e riproduttiva delle donne.⁵¹

Sima Bahous, Direttore Esecutivo UN Women in merito all'importanza della lotta a questo crimine collegata a tutti i settori che ci circondano dice:

La violenza contro le donne è una crisi globale. In ognuno dei vostri quartieri, ci sono donne e ragazze che vivono nel pericolo. Intorno al mondo, conflitti, disastri naturali dovuti al riscaldamento climatico, insicurezza alimentare e violazioni dei diritti umani stanno esacerbando

⁴⁹ Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDG). (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>)

⁵⁰ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

⁵¹ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

la violenza contro le donne. Più del 70 per cento delle donne hanno sperimentato violenza di genere in scenari di crisi.⁵²

Ma di fatto la domanda da porsi è quali misure concrete si possono adottare per rispettare tutti questi obiettivi proposti. Si dovrebbe intervenire in maniera effettiva negli scenari di discriminazione, negli ambiti scolastici, lavorativi e non solo, imporre pene esemplari per coloro che ancora cercano di aggirare la legge e ottenere vantaggi a scapito delle donne.

Bisognerebbe rafforzare il sistema sanitario per garantire che le sopravvissute alla violenza abbiano accesso a servizi dedicati e siano indirizzate ad altri servizi se necessario.

Sarebbe utile organizzare interventi e iniziative negli istituti scolastici per diffondere la consapevolezza su quelli che sono atteggiamenti discriminatori, su cosa sia concretamente la violenza, su come comportarsi in caso di situazioni di presunto pericolo e su come aiutare le persone care, ma non solo, a riconoscerne una e ad uscirne.

È importante effettuare una maggiore raccolta di dati ed investire su indagini più efficaci sulla violenza contro le donne, ottenendo così dati sempre aggiornati che permettano di svolgere interventi più mirati per la risoluzione e la prevenzione della violenza.

Le donne sopravvissute e vittime di violenza dovrebbero poi poter contare su un adeguato appoggio a livello psicologico, che le accompagni nelle varie fasi processo di guarigione e che ribadisca come la colpa di ciò che hanno subito non è loro. Molte volte la cosa più utile da fare è raccontare la propria storia e denunciare gli abusi commessi. È ovviamente un passo difficile che molte vittime non si sentono di fare, ma questo porterebbe un enorme aiuto a tutte le altre donne che subiscono violenza in modo da non farle sentire sole e dar loro la forza, ma sarebbe utile anche per tutte le donne che potrebbero trovarsi in pericolo, in modo che sappiano riconoscere ciò che stanno vivendo e attuare preventivamente e tempestivamente.

⁵² ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre-2/>

Nella maggior parte dei casi poi possiamo dire che la persona violenta non cambia, chi aggredisce una donna, non solo fisicamente ma anche psicologicamente o approfittandosi di lei e privandola dei suoi diritti, spesso lo fa ancora.

Bisognerebbe cercare in tutti i modi di evitare di lasciare a piede libero una persona potenzialmente pericolosa per l'incolumità di altre donne e uomini. Per quanto poco la loro parte possono farla proprio le vittime, denunciando l'accaduto. È vero che poi tutto dipende dal sistema giudiziario e tante volte i colpevoli rimangono impuniti, ma in una questione così importante non bisogna mai partire sconfitte, si deve tentare tutto ciò che è possibile, anche se questa ci sembra un'azione insignificante.

Tutto questo al tempo delle sorelle Mirabal non era possibile. Loro erano ben conscie del pericolo che stavano vivendo, più volte hanno affermato di sapere ciò che rischiavano. Al tempo però gli organismi di protezione che abbiamo oggi non esistevano e molto spesso era ancora ritenuto normale vedere una donna trattata in una certa maniera.

Per questo si è voluto in questo capitolo parlare invece degli strumenti che abbiamo noi oggi a disposizione, è importante che siano conosciuti per poterli sfruttare al massimo e in modo da "aiutare le istituzioni competenti ad aiutarci".

Starà poi a loro agire di conseguenza e in maniera efficace per far sì che tutti i bei propositi si avverino e che effettivamente le misure adottate siano veramente efficaci.

Nel caso delle Mirabal la violenza è stata utilizzata come conseguenza per punire le loro diverse opinioni e ideali, la loro ricerca della libertà di parola e di azione, la loro volontà di indipendenza, oggi giorno invece i motivi principali per cui le donne subiscono atti violenti sono litigi in situazioni familiari o di coppia, o molto spesso subiscono aggressioni da sconosciuti e tanti vogliono far credere con ignoranza che in fondo sia "colpa loro", che "se la siano cercata". Ma in fondo, aldilà di quali siano le motivazioni che la spingono, la violenza contro le donne è da sempre un atto orribile di codardia e ignoranza che viene messo in atto per punirle di una colpa inesistente: il fatto di essere donne. Proprio per questo la scelta di celebrare la

Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne il giorno della morte delle sorelle Mirabal non è casuale, perché loro sono per eccellenza testimoni di cosa questa violenza di genere significhi.

Le iniziative sopra menzionate sono solo i passi iniziali per proteggere donne, ragazze e anziane, per diffondere la conoscenza e aumentare la consapevolezza di ciò che succede.

2.1 Cosa si intende per violenza e le sue diverse tipologie

Secondo l'Articolo 1 della Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne⁵³, emanata dall'Assemblea Generale nel 1993, la violenza contro le donne è:

ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.⁵⁴

Le conseguenze negative per la salute psicologica, sessuale e riproduttiva della violenza colpiscono le donne di ogni età ma alcune donne e ragazze sono particolarmente vulnerabili, per esempio le ragazze giovani e le donne anziane, o particolari categorie di donne che si identificano come omosessuali, bisessuali, transgender, o ancora le donne migranti e quelle che convivono con la disabilità.⁵⁵

L'articolo 2 della Dichiarazione afferma che il concetto di violenza contro le donne dovrà comprendere, ma non limitarsi a questo:

⁵³ Università degli Studi di Padova. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993). 12 luglio 2018. https://unipd-centrodirittumani.it/it/strumenti_internazionali/Dichiarazione-sulleliminazione-della-violenza-contro-le-donne-1993/27

⁵⁴ Università degli Studi di Padova. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993). 12 luglio 2018. https://unipd-centrodirittumani.it/it/strumenti_internazionali/Dichiarazione-sulleliminazione-della-violenza-contro-le-donne-1993/27

⁵⁵ ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre/>

- La violenza fisica, sessuale e psicologica che avviene in famiglia, incluse le percosse, l'abuso sessuale delle bambine nel luogo domestico, la violenza legata alla dote, lo stupro da parte del marito, le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche tradizionali dannose per le donne, la violenza non maritale e la violenza legata allo sfruttamento;
- La violenza fisica, sessuale e psicologica che avviene all'interno della comunità nel suo complesso, incluso lo stupro, l'abuso sessuale, la molestia sessuale e l'intimidazione sul posto di lavoro, negli istituti educativi e altrove, il traffico delle donne e la prostituzione forzata;
- La violenza fisica, sessuale e psicologica perpetrata o condotta dallo Stato, ovunque essa accada.⁵⁶

Possiamo quindi individuare le diverse forme di violenza divise in tre grandi aree, la violenza fisica, quella sessuale e quella psicologica.

La violenza fisica è esercitata attraverso l'aggressività fisica atti come calci, morsi, schiaffi, pugni o anche lo strangolamento. Le lesioni intenzionalmente inflitte sono spesso mascherate come incidenti. A volte, le donne sono gravemente ferite e nei casi peggiori muoiono a causa delle loro lesioni. La violenza psicologica o emotiva comprende atti come quello di impedire a una donna di vedere la famiglia e gli amici, la continua umiliazione, le restrizioni economiche, minacce contro oggetti cari e altre forme di comportamenti di controllo. Questa forma di violenza è più difficile da definire tra le diverse culture e paesi poiché può assumere forme diverse.

La violenza sessuale include la pratica di comportamenti sessuali forzati attraverso l'uso di forza fisica, minacce e intimidazione e anche la negazione del diritto di utilizzare contraccettivi o di adottare misure di protezione contro le malattie sessualmente trasmissibili.

⁵⁶ Università degli Studi di Padova. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993). 12 luglio 2018. https://unipd-centrodirittumani.it/it/strumenti_internazionali/Dichiarazione-sulleliminazione-della-violenza-contro-le-donne-1993/27

Anche se spesso la violenza sessuale si verifica nel contesto della violenza intima del partner può avvenire anche in molti altri modi e contesti. La donna può essere violentata sessualmente da una o più persone come nel caso degli stupri di gruppo.⁵⁷

Queste tipologie di violenza possono quindi comprendere:

- violenza del partner in situazioni di intimità (maltrattamenti, abusi psicologici, stupri coniugali, femminicidio)
- violenza e molestie sessuali (stupro, atti sessuali forzati, avance sessuali indesiderate, abusi sessuali su minori, matrimonio forzato, molestie di strada, stalking, molestie informatiche)
- traffico di esseri umani (schiavitù, sfruttamento sessuale)
- mutilazione genitale femminile
- matrimonio infantile⁵⁸

L'ultimo stadio, il punto estremo e di arrivo della violenza sulle donne è il femminicidio.

Per Marcela Lagarde, antropologa messicana, il femminicidio:

esprime la forma estrema della violenza di genere contro le donne, prodotto dalla violazione dei suoi diritti umani in ambito pubblico e privato attraverso varie condotte misogine, quali i maltrattamenti, la violenza fisica, psicologica, sessuale [...] che comportano l'impunità delle condotte poste in essere, tanto a livello sociale quanto dallo Stato e che, ponendo la donna in una condizione indifesa e di rischio, possono culminare con l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa, o in altre forme di morte violenta di donne e bambine.⁵⁹

Il femminicidio quindi non è un fatto isolato e improvviso, ma costituisce l'ultima tappa di una serie di comportamenti violenti. Esso può essere visto come la massima espressione del potere e del controllo dell'uomo sulla donna.

⁵⁷ KRANTZ, Gunilla; GARCIA-MORENO, Claudia (2005). *Violence against women*. Journal of Epidemiology & Community Health pp. 818, 819

⁵⁸ ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre/>

⁵⁹ Università degli Studi di Padova. I concetti di femmicidio e femminicidio. 29 aprile 2015. <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/I-concetti-di-femmicidio-e-femminicidio/368>

Dopo aver compreso cosa si intende per violenza e quali tipologie questa può assumere, è interessante analizzare quali di queste abbiano colpito direttamente le sorelle Mirabal.

Come già menzionato nel primo capitolo, la violenza nei confronti delle sorelle, particolarmente nei confronti di Minerva al principio, assume varie forme. Nel primo incontro tra Trujillo e Minerva questa violenza arriva a colpire l'ambito della violenza psicologica e sessuale, la ragazza ha subito delle avances indesiderate da parte del dittatore e con molta fatica si è tirata indietro. Lui era famoso per fare questo con le ragazze giovani che conosceva, quando attiravano il suo interesse sapeva di poterle ottenere, in virtù del suo potere, e queste sapevano bene cosa avrebbe comportato opporsi a lui.

Minerva ne è l'esempio, quando il 12 ottobre del 1949 fu organizzato nella tenuta di Trujillo il Ballo del Giorno della Scoperta, al quale parteciparono anche i Mirabal. Fin dal loro arrivo, la famiglia viene trattata con molta attenzione e premura. Ad accoglierli è Manuel de Moya, "segretario di stato, ma tutti sanno che il suo vero lavoro consiste nel circuire belle ragazze da fare assaggiare a El Jefe" questo scrive Julia Álvarez nel suo libro dando voce ai pensieri di Minerva.

Tutti sapevano già cosa aspettarsi quindi, anche per questo motivo, quando Minerva viene invitata al tavolo con il dittatore da subito le sorelle Patria e Dedè si preoccupano per lei. Ovviamente Minerva deve accettare l'invito, ben sapendo però a cosa fare attenzione. La serata poi procede, fino al momento del ballo dove anche Minerva viene invitata a ballare con Trujillo. È proprio in questo momento che le fa molti complimenti e avances, nonostante lei cerchi di cambiare argomento ma con discrezione per non farlo innervosire. Ed è qui anche che Trujillo ne approfitta per creare un contatto fisico tra di loro, tenendola sempre più stretta a lui nonostante le sue scuse per allontanarsi.

Questo era quindi il suo modo di operare, si faceva portare le ragazze più interessanti, cercava di sedurle con belle parole e con la promessa di ricchezza, successo o di una vita migliore nella capitale. È questo il primo stadio della violenza esercitata da Trujillo.

Ma questa violenza psicologica non si ferma qui, dopo il ballo infatti come abbiamo già accennato in precedenza, Minerva e il padre furono costretti a scusarsi per essere scappati via in fretta dalla festa. È proprio qui che Trujillo inizia con le minacce.

Il padre di Minerva viene imprigionato nella capitale, Minerva viene interrogata e le viene detto che il modo migliore e più rapido per far sì che suo padre venga liberato è di fatto concedersi per un incontro privato con il dittatore ma lei risponde che non aveva nessuna intenzione di farlo. Per questa ragione passano tre settimane prima che Trujillo conceda udienza alla famiglia e che le sia quindi permesso rivedere il padre, solamente perché Minerva non si era piegata alle sue coercizioni. Con il passare degli anni quando Minerva e Maria Teresa furono imprigionate in diverse carceri, la violenza psicologica, il costante stato di paura e l'incertezza per ciò che sarebbe successo si trasformano poi in violenza fisica, furono infatti vittime di torture, come tutti i prigionieri politici che venivano catturati e ai quali si cercava di far rivelare qualcosa. Sempre in prigione subirono anche violenze sessuali.

Questi abusi e maltrattamenti come sappiamo bene culminarono poi con l'omicidio, quello che abbiamo definito prima come l'ultimo stadio, il punto di arrivo della violenza.

Le sorelle Mirabal furono uccise sì perché rappresentavano un pericolo per il regime, ma la cosa più grave, che Trujillo non poteva tollerare era che fossero delle donne a fare tutto ciò per opporsi al suo potere. In particolare Minerva, la giovane donna che aveva in programma di sedurre e possedere come un trofeo, come faceva con tutte le altre, era quella che invece non solo lo aveva rifiutato ma aveva anche dedicato la sua vita a combatterlo, guidando un movimento rivoluzionario. Trujillo dopo anni capì che le minacce, la paura, le violenze e le torture inflitte a queste donne e ai loro cari non avrebbe impedito loro di lottare per raggiungere il loro obiettivo. L'unico modo per far sì che non lo ostacolassero più era quello di ucciderle.

Non aveva però tenuto conto della forza e del coraggio che le sorelle avevano trasmesso a tutte le persone che come loro non sopportavano più la dittatura. La loro eredità, la loro memoria ha poi spinto queste persone a ribellarsi ancora di più, portando alla fine alla morte anche di lui stesso, il Jefe, il Benefattore, che si è dimostrato non essere poi così invincibile.

L'assassinio delle sorelle ordinato da Trujillo non fu motivato solamente da ragioni politiche, dal fatto che il movimento di cui loro facevano parte gli stava creando problemi, ma anche dal fatto che il dittatore non poteva sopportare l'atteggiamento di sfida che queste donne avevano assunto contro di lui. Trujillo aveva paura dell'umiliazione, in particolare perché a provocarla erano proprio delle donne. Per questo possiamo parlare di violenza, le sorelle Mirabal sono state uccise anche per una questione di genere, per il fatto di essere donne.

2.2 Iniziative e provvedimenti ONU in materia

Ci dedicheremo ora ad un'analisi dei provvedimenti e delle iniziative dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per combattere il fenomeno della violenza contro le donne

L'importanza di queste istituzioni oggi risiede proprio nel loro compito, nella loro missione, cioè far sì che le violenze subite dalle donne non rimangano impunte e che non accadano con tanta facilità come è avvenuto nel caso delle sorelle Mirabal. Con questi strumenti di prevenzione le donne possono essere maggiormente protette e possono ricorrere ad essi in caso di pericolo.

Come già accennato all'inizio del capitolo, un passo in avanti a livello concreto si è fatto quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW)⁶⁰ nel 1979.

È composta da un preambolo e 30 articoli, e fornisce la definizione di ciò che va intesa come discriminazione contro le donne:

ogni distinzione, esclusione o limitazione effettuata sulla base del sesso e che ha l'effetto o lo scopo di compromettere o annullare il riconoscimento, il godimento o l'esercizio da parte delle donne, indipendentemente dal loro stato civile, sulla base della parità

⁶⁰ Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW). https://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434_f_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf

dell'uomo e della donna, dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel settore politico, economico, sociale, culturale, civile, o in ogni altro settore.⁶¹

Accettando la Convenzione, gli Stati si impegnano a mettere in atto diverse misure per la lotta alla discriminazione contro le donne, tra cui:

incorporare il principio dell'uguaglianza dell'uomo e della donna nel loro sistema giuridico, abolire tutte le leggi discriminatorie e adottarne di appropriate che vietano la discriminazione contro le donne; istituire tribunali e altre istituzioni pubbliche per assicurare l'effettiva protezione delle donne dalla discriminazione; assicurare l'eliminazione di tutti gli atti di discriminazione contro le donne da parte di persone, organizzazioni o imprese.⁶²

La Convenzione fornisce la base per realizzare la parità tra donna e uomo, assicurando uguale accesso e pari opportunità alle donne nella vita politica e pubblica, nell'istruzione, nella salute e nell'occupazione.

Essa è anche l'unico trattato sui diritti umani che afferma i diritti delle donne in materia di procreazione e afferma i diritti delle donne di acquisire, cambiare o conservare la propria nazionalità e quella dei loro figli.

I paesi che hanno ratificato o aderito alla Convenzione sono giuridicamente tenuti a mettere in pratica le sue disposizioni e devono presentare delle relazioni nazionali sulle misure adottate per adempiere ai loro obblighi derivanti dal trattato.

Il Comitato sull'eliminazione delle discriminazioni contro le donne (*Committee on the Elimination of Discrimination against Women*) è l'organo indipendente che monitorizza l'attuazione della Convenzione ed è composto da 23 esperti in materia di diritti delle donne, provenienti da tutto il mondo.⁶³

⁶¹ Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW). https://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434_f_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf

⁶² Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW). https://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434_f_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf

⁶³ Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW). https://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434_f_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf

Un altro passo nella giusta direzione fu rappresentato dall'iniziativa lanciata nel 2008 e conosciuta come *UNITE to End Violence Against Women*⁶⁴. La campagna punta ad espandere la consapevolezza sull'argomento, e ad aumentare l'attenzione e le risorse che le istituzioni dedicano alla lotta contro la violenza contro donne e ragazze in tutto il mondo.

L'iniziativa è stata creata per sostenere la società civile durante 16 Giornate di attivismo contro la violenza di genere in tutto il mondo.

Il tutto è gestito da UN Women e invita i governi, la società civile, le organizzazioni femminili e molti altri soggetti a unire le forze per affrontare questa grande questione.⁶⁵

Un'altra importante iniziativa è l'*Iniziativa Spotlight*, un programma di partnership globale tra l'Unione Europea e le Nazioni Unite, per eliminare ogni forma di violenza contro le donne e le ragazze entro il 2030.

L'iniziativa rappresenta un impegno globale nell'investire verso l'eguaglianza di genere, in modo da raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Nel concreto, l'iniziativa sta mettendo in atto grandi investimenti per eliminare ogni forma di violenza di genere in Africa, Asia, nei Caraibi, in America Latina e nel Pacifico. Tali investimenti mirano a portare avanti politiche ed opere di sensibilizzazione che si concentrino particolarmente sulla violenza domestica e familiare, su quella sessuale, sul traffico di esseri umani, sui femminicidi e sullo sfruttamento economico. I risultati ottenuti finora da questa iniziativa dimostrano come un investimento pianificato su questi temi possa fare la differenza per la vita di centinaia di migliaia di donne, ragazze e bambine.⁶⁶

António Guterres dice in proposito:

La violenza contro le donne non è inevitabile. Le giuste politiche e i giusti programmi portano risultati. Questo significa strategie globali e

⁶⁴ UN WOMEN. UNITE to End Violence against Women Campaign. <https://www.unwomen.org/en/what-we-do/ending-violence-against-women/unite>

⁶⁵ ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre-2/>

⁶⁶ Spotlight Initiative. <https://www.spotlightinitiative.org/what-we-do>

sul lungo termine, che affrontino le radici delle cause di violenza, proteggendo i diritti delle donne e delle ragazze, promuovendo un forte e autonomo movimento per i diritti delle donne. Questo modello è ciò che le Nazioni Unite hanno costruito grazie alla loro partnership con l'Unione Europea, l'Iniziativa Spotlight.⁶⁷

Molto importante in questo ambito è l'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI)⁶⁸ che ha portato avanti la creazione dell'*International Crime Victimisation Survey (ICVS)*, uno strumento di ricerca considerato per anni fonte primaria per politiche e azioni informate sul tema.

L'Istituto, nel 2010 e 2011 ha lavorato sul primo sondaggio sulla violenza sulle donne nei paesi dell'Unione Europea, poi nel 2013 e 2014 si è concentrato sulle conseguenze della crisi economica per i diritti delle donne, focalizzandosi su discriminazioni, violenza domestica e accesso alla giustizia. Inoltre altre iniziative di ricerca e assistenza dell'UNICRI, si sono occupate del contrasto al traffico di donne e ragazze per sfruttamento sessuale. In merito a ciò, nel 2016 l'Istituto ha condotto un'analisi delle iniziative a livello locale e internazionale per contrastare il traffico di migranti in Nord Africa, concentrandosi in particolare su Marocco, Tunisia, Algeria ed Egitto. Ad oggi, tra le altre iniziative, UNICRI, sta promuovendo l'integrazione di una dimensione di genere nel contrasto al terrorismo.⁶⁹

⁶⁷ ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre-2/>

⁶⁸ UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute). https://unicri.it/institute/about_unicri/mission_statute

⁶⁹ ONU Italia. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – 25 novembre. <https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre-2/>

CAPITOLO III: La lotta contro la violenza oggi

Per comprendere il peso che ancora oggi la piaga della violenza sulle donne esercita in molti paesi è importante analizzare dati e statistiche fornite da osservatori e organizzazioni nazionali e internazionali che si occupano del tema. In particolare questo capitolo si concentra su un'analisi riguardante la Repubblica Dominicana, patria delle sorelle Mirabal, per capire come sia la situazione oggi e quale sia l'eredità che hanno lasciato. Dopo una presentazione dei dati degli ultimi anni, si parla anche dei piani e delle strategie nazionali messe in atto per migliorare la situazione interna.

Tenere monitorato il fenomeno della violenza sulle donne è indispensabile per una lotta efficace contro questo problema. I dati e le percentuali concrete permettono di capire eventuali miglioramenti o peggioramenti che si verificano e ci danno un'idea sul livello di gravità della situazione. In questo modo si possono anche realizzare azioni specifiche e mirate per contrastare questo crimine.

Infine, si parla dei principali movimenti femministi presenti in America Latina oggi per affrontare una delle questioni cardini di questo lavoro: come hanno contribuito le sorelle Mirabal alla lotta contro la violenza sulle donne oggi.

3.1 Dati relativi alla situazione attuale in Repubblica Dominicana

Secondo i dati ufficiali comunicati dall'*Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe* (OIG) della *Comisión Económica para América Latina y el Caribe* (CEPAL), più di 4400 donne sono state uccise nel 2021 in America Latina e nei caraibi per questioni di genere.⁷⁰

Analizzando i dati presentati dall'*Observatorio*, vediamo come

⁷⁰ NACIONES UNIDAS. CEPAL: Al menos 4.473 mujeres fueron víctimas de femicidio en América Latina y el Caribe en 2021. 24 NOVIEMBRE 2022. <https://www.cepal.org/es/comunicados/cepal-al-menos-4473-mujeres-fueron-victimas-femicidio-america-latina-caribe-2021>

nel 2021, 11 paesi⁷¹ dell'America Latina hanno registrato un tasso pari o superiore a una vittima di femminicidio ogni 100.000 donne. In particolare i dati peggiori sono stati registrati in Honduras con 4,6 casi ogni 100.000 donne, in Repubblica Dominicana con 2,7 casi ogni 100.000 donne e a El Salvador con 2,4 casi ogni 100.000 donne.⁷²

Inoltre secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in America Latina si registrano almeno 160mila casi di violenza ogni anno, con una media di 500 al giorno.⁷³

Come abbiamo potuto vedere da questi primi dati, la Repubblica Dominicana si trova in una situazione molto critica, rappresentando uno tra i casi peggiori presenti nella regione.

Secondo quanto riscontrato nel sito delle Nazioni Unite che riporta i dati della *Encuesta Experimental sobre la Situación de las Mujeres* (ENESIM) 2018, sette donne su 10, precisamente il 68,8%, con più di 15 anni hanno subito qualche tipo di violenza in ambito pubblico o privato in Repubblica Dominicana. In particolare determinate categorie di donne come le donne con disabilità corrono rischi ancora maggiori di subire violenze, e allo stesso modo anche le donne appartenenti enti alla comunità LGBTI e le donne migranti.⁷⁴

Secondo i dati *Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe* della CEPAL, “nel 2020 la Repubblica Dominicana è stato il secondo paese della regione con il più alto tasso di femminicidi, con 2,4 donne uccise ogni 100.000.”⁷⁵

⁷¹ Argentina, Bolivia, Brasile, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Panama, Paraguay, Repubblica Dominicana e Uruguay. (Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Femicidio. <https://oig.cepal.org/es/indicadores/feminicidio>)

⁷² Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Femicidio. <https://oig.cepal.org/es/indicadores/feminicidio>

⁷³ IARI (Istituto Analisi Relazioni Internazionali). Si una mujer dice no es no. Le violenze e condizioni delle donne in America Latina. 25 maggio 2022. <https://iari.site/2022/05/25/si-una-mujer-dice-no-es-no-le-violenze-e-condizioni-delle-donne-in-america-latina/#:~:text=Secondo%20l'Organizzazione%20Mondiale%20della.il%20dato%20e%20la%20situazione.>

⁷⁴ Naciones Unidas Republica Dominicana. Día internacional de la eliminación de la violencia contra las mujeres: La importancia de contar con una ley integral. 25 novembre 2022. <https://dominicanrepublic.un.org/es/208797-d%C3%ADa-internacional-de-la-eliminaci%C3%B3n-de-la-violencia-contra-las-mujeres-la-importancia-de>

⁷⁵ Naciones Unidas Republica Dominicana. Día internacional de la eliminación de la violencia contra las mujeres: La importancia de contar con una ley integral. 25 novembre 2022. <https://dominicanrepublic.un.org/es/208797-d%C3%ADa-internacional-de-la-eliminaci%C3%B3n-de-la-violencia-contra-las-mujeres-la-importancia-de>

I femminicidi e le violenze contro le donne sono quindi un grande problema per il paese e rappresentano una sfida da risolvere il prima possibile.

Altri dati che destano preoccupazione sono quelli mostrati dalle *Estadísticas de feminicios y homicidios de mujeres de la Procuraduría General de la República* (PGR), che mettono in evidenza come “da gennaio a luglio del 2022 sono stati registrati 99 femminicidi. Rispetto all’anno precedente, il tasso di femminicidi è aumentato; passando da 2,76 per 100.000 abitanti nel primo semestre del 2021, a 3,19 per 100.000 nello stesso periodo del 2022.”⁷⁶

Il *Ministerio de la Mujer* del governo della Repubblica Dominicana ha elaborato nel novembre 2020 un *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. In questo documento innanzitutto troviamo dei dati importanti riguardanti la violenza di genere nel paese, ricavati ancora una volta dall’*Encuesta Experimental sobre la Situación de las Mujeres* (ENESIM) 2018. Il 52,1% delle adolescenti comprese tra i 15 e i 19 anni afferma di aver subito qualche tipo di violenza da parte del proprio partner all’interno della loro relazione. Per quanto riguarda le donne comprese tra i 25 e i 29 anni questa percentuale rimane quasi invariata con un 51,9 %, e per la fascia compresa tra i 30 e 34 anni, scende leggermente al 46,1%.⁷⁷ Inoltre si nota come la percentuale di donne che hanno subito violenze aumenta nelle zone rurali con il 71,9% a differenza invece delle aree urbane con il 68,1%.⁷⁸ Parlando di femminicidi, secondo il *Levantamiento de datos y análisis sobre feminicios ocurridos en República Dominicana durante el año 2019 realizado por UNFPA* (2020), nel 2019, 89 donne hanno perso la vita per mano del partner o

⁷⁶ UNFPA (El Fondo de Población de las Naciones Unidas). Día internacional de la eliminación de la violencia contra las mujeres: el desafío de contar con una ley integral. 25 noviembre 2022. <https://dominicanrepublic.unfpa.org/es/news/d%C3%ADa-internacional-de-la-eliminaci%C3%B3n-de-la-violencia-contra-las-mujeres-el-desaf%C3%ADo-de-contar-con#:~:text=De%20acuerdo%20con%20datos%20del,mujeres%20asesinadas%20por%20cada%20100%2C000>.

⁷⁷ MINISTERIO DE LA MUJER (2020). *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. Santo Domingo: UNFPA.
MINISTERIO DE LA MUJER (2020). *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. Santo Domingo: UNFPA.

più spesso, dell'ex partner.⁷⁹

Concentrandoci invece sul tema della violenza contro le bambine è importante non dimenticare che anche il matrimonio infantile e le unioni precoci sono considerati forme di matrimonio forzato, e per questo forme di violenza. Secondo i dati di *ENHOGAR 2018*, il 24% delle adolescenti tra i 15 e i 19 anni si è sposato, di queste, l'86,5% si è sposato prima dei 18 anni, mentre il 46,4% lo ha fatto prima dei 16 anni. Con l'aumento del livello economico diminuisce drasticamente la proporzione di giovani donne sposate.⁸⁰

Questi matrimoni e unioni di ragazze così giovani compromettono il rispetto dei diritti delle bambine e delle adolescenti e ne condizionano lo sviluppo. Questo piano propone quindi una serie di misure e strategie per migliorare la situazione in cui si trova il paese dal punto di vista degli ambiti appena analizzati.

Il primo obiettivo è quindi la prevenzione e la protezione di donne, ragazze e bambine con la collaborazione delle comunità e delle scuole.

È importante far sì che ci sia un'informazione più diffusa e accessibile a tutti, in modo da conoscere realmente cosa sia la violenza per saperla riconoscere e per poi chiedere aiuto senza vergogna e paura.

Si vuole creare un sistema di supporto per tutte le donne che sono attualmente e sono state vittime di violenza, per fare ciò bisogna assicurare alle vittime protezione per loro e le loro famiglie, e soprattutto un rapido ed efficace accesso alla giustizia, con l'assicurazione di una piena riparazione e indennizzo per i diritti violati. È quindi necessario rafforzare il quadro legale, le normative, le politiche e gli strumenti per far sì che questi divengano efficaci nel momento del bisogno.⁸¹

I dati appena visti presentano una situazione critica che non è migliorata negli ultimi anni, anzi è andata peggiorando. Nonostante questo, i piani e le iniziative per combattere il fenomeno non mancano, e ancora oggi la memoria di ciò che hanno

⁷⁹ MINISTERIO DE LA MUJER (2020). *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. Santo Domingo: UNFPA.

⁸⁰ MINISTERIO DE LA MUJER (2020). *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. Santo Domingo: UNFPA.

⁸¹ MINISTERIO DE LA MUJER (2020). *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. Santo Domingo: UNFPA.

fatto le sorelle Mirabal è ben presente nel paese. Ne è testimonianza il *Movimiento Mujeres Mirabal*, formato da professionisti di tutti gli ambiti e provenienti da diversi paesi dell'America Latina il cui obiettivo è sensibilizzare, prevenire, educare al rispetto e all'uguaglianza, per sradicare la violenza di genere in tutti i suoi aspetti.⁸² Il movimento è nato per onorare le sorelle Mirabal, per far sì che il mondo ricordasse che la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita in loro onore. Le parole della fondatrice, la Dott.ssa Aliany Concepción, sull'importanza del movimento sono “come dominicani dobbiamo essere portabandiera di questo giorno”.

La presidente afferma poi che

un altro degli obiettivi del movimento sociale che presiede è quello di incoraggiare la formazione morale delle generazioni future, rafforzando l'acquisizione di valori morali attraverso l'organizzazione di discorsi, conferenze, seminari e ogni altro mezzo che permetta l'integrazione personale e morale delle donne.

Il Movimento diventa uno strumento di guida all'interno della società focalizzato specificamente sulle componenti di prevenzione, individuazione, cura e punizione della violenza di genere subita dalle donne in tutto il mondo.⁸³

Il gruppo ha realizzato diverse attività, tra cui proprio per commemorare il 25 novembre, una conferenza chiamata *El tiempo de las Mariposas y la violencia contra la Mujer*, con la partecipazione di centinaia di donne provenienti da vari paesi dell'America Latina e alla quale ha partecipato anche Minou Tavárez Mirabal, la figlia di Minerva Mirabal e Manolo Tavárez. Proprio parlando di Minerva Josefina Tavárez Mirabal, meglio conosciuta come Minou, è importante ricordare il suo impegno in Repubblica Dominicana come professoressa e politica, ricoprendo diversi ruoli importanti. È stata deputata, viceministra degli Esteri, prima donna candidata alla presidenza del suo paese nel 2016 e fondatrice del partito Opción Democrática. È oggi considerata un simbolo della lotta contro la

⁸² Fundación Woman's Week. Erradicar la violencia de género, objetivo principal del Movimiento Social 'Mujeres Mirabal'. 24 giugno 2021. <https://madrid-womans-week.com/erradicar-la-violencia-de-genero-objetivo-principal-del-movimiento-social-mujeres-mirabal/>

⁸³ Fundación Woman's Week. Erradicar la violencia de género, objetivo principal del Movimiento Social 'Mujeres Mirabal'. 24 giugno 2021 <https://madrid-womans-week.com/erradicar-la-violencia-de-genero-objetivo-principal-del-movimiento-social-mujeres-mirabal/>

violenza sulle donne, nel novembre 2017 al Quattordicesimo Incontro Femminista organizzato a Montevideo, ha rilasciato un'intervista parlando della lotta della madre.

Queste le parole di Minou,

mia madre, era una combattente politica, una combattente rivoluzionaria, un'attivista politica, non una militante contro la violenza sulle donne, cosa di cui allora non si parlava, e di cui si cominciò a parlare solo dopo la nomina del 25 novembre come Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Oggi qui più di 2000 donne parlano di Minerva Mirabal, delle sue lotte e di come darle continuità, affinché non ci siano più morti nel mondo.⁸⁴

Riguardo all'importanza della memoria delle sorelle nel paese ha detto

l'esempio delle sorelle Mirabal ha accompagnato noi donne dominicane in tutte le nostre lotte, ci ha ispirato, continua a ispirarci, non sarebbe possibile per noi pensarlo senza di loro, sono forse il più importante dei riferimenti che noi donne dominicane abbiamo, ci ha aiutato a determinare le strategie per le nostre agende.⁸⁵

In America Latina la situazione riguardante la violenza sulle donne e i femminicidi è così grave che la violenza di genere ha iniziato ad essere considerata una "pandemia".⁸⁶ In particolare basta sguardo rapido ai dati presentati riguardanti la Repubblica Dominicana per capire che la situazione degli ultimi anni è preoccupante. Tutt'oggi queste percentuali non accennano miglioramenti o se lo fanno si tratta comunque di passi molto brevi.

Certamente facendo un confronto con la prima metà del '900, periodo delle sorelle Mirabal, sapremo che si sono fatti dei passi in avanti. Il diritto all'istruzione, al lavoro, la sanità sono ora più accessibili per le donne, ma anche qui, se in alcuni

⁸⁴ Colectivo Rebeldía. "Mi madre fue una luchadora política" Minou Tavárez Mirabal. <http://www.colectivorebeldia.com/archivos/4354>

⁸⁵ Colectivo Rebeldía. "Mi madre fue una luchadora política" Minou Tavárez Mirabal. <http://www.colectivorebeldia.com/archivos/4354>

⁸⁶ BBC Mundo. Las dominicanas que se convirtieron en símbolo global contra la violencia de género. 25 noviembre 2014. https://www.bbc.com/mundo/noticias/2014/11/141119_hermanas_mirabal_mujeres_violencia_lav

paesi possiamo trovare dei livelli soddisfacenti, in altri c'è ancora molto lavoro da fare.

3.2 Movimenti femministi in America del Sud

I movimenti femministi sparsi per tutto il mondo hanno compiuto grandi battaglie. È importante ricordare come tutto è cominciato, nel XVIII secolo quando con l'Illuminismo e la Rivoluzione francese (1789-1799)⁸⁷ si iniziò a parlare di uguaglianza tra i cittadini, attraverso la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino approvata dall'Assemblea Nazionale francese nel 1789. Questo documento però era ancora lontano dal sostenere i diritti di tutte le persone, poiché di fatto riconosceva i diritti dei soli uomini. In questo contesto le donne iniziarono a prendere coscienza della situazione e a lottare contro la loro oppressione.⁸⁸

In seguito, tra il XIX e il XX secolo furono le suffragiste, o suffragette⁸⁹, le prime donne che iniziano a lottare per i loro diritti, in particolare per quello di voto. Questo avvenne soprattutto nel periodo della Prima Guerra mondiale quando le donne per la prima volta iniziano a lavorare nelle fabbriche per sostituire gli uomini impegnati in guerra, diventando quindi i pilastri dell'economia nazionale, ormai dipendente dal loro lavoro, ma pur sempre occupandosi anche di ciò che facevano prima ovvero mantenere le loro famiglie. Questi cambiamenti portarono ad un'ulteriore presa di coscienza delle donne, che capirono di poter svolgere anche loro le mansioni da sempre ritenute esclusivamente maschili, e di conseguenza di meritare gli stessi diritti degli uomini.

Dopo la Seconda Guerra mondiale, in cui le donne avevano partecipato in maniera attiva, non volevano tornare ai ruoli "passivi" che avevano in precedenza, e

⁸⁷ La Rivoluzione francese (1789-1799) fu un periodo di grandi sconvolgimenti sociali e politici in Francia. Essa fu caratterizzata dal collasso della monarchia, la nascita della prima Repubblica e culminò nell'ascesa di Napoleone Bonaparte e nell'inizio dell'età napoleonica. (World History Encyclopedia. <https://www.worldhistory.org/trans/it/1-19568/la-rivoluzione-francese/>)

⁸⁸ Historia National Geographic. Un breve recorrido por la historia del feminismo. 25 agosto 2023 https://historia.nationalgeographic.com.es/a/que-es-feminismo-cuando-se-inicio-quienes-fueron-sufragistas_17778

⁸⁹ Denominazione delle femministe britanniche in lotta per l'estensione del diritto di voto alle donne. Il movimento sorse alla fine del XIX secolo e si diffuse anche in altri paesi, raggiunse il suo obiettivo nel 1928. (Enciclopedia Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/suffragette/>)

iniziarono a chiedere a gran voce la loro indipendenza, il diritto al lavoro e ad un salario giusto, la gestione della loro vita nell'ambito familiare controllando la loro maternità e il divorzio.

Oggi i movimenti femministi hanno guadagnato forza a livello mondiale, portando avanti lotte e organizzando manifestazioni che hanno lasciato il segno.

Possiamo dire di trovarci in quella che viene definita come la quarta ondata del femminismo, in cui si combattono battaglie diverse, legate alla violenza di genere, alla disparità salariale e ai diritti riproduttivi. Questo periodo è caratterizzato dal grande potere esercitato da internet e dai social media. Le battaglie condotte in un determinato momento e luogo diventano pubbliche, lo spazio digitale è estremamente ampio e permette di confrontarsi con tanti pensieri e opinioni diverse e di conoscere ciò che succede in realtà lontane dalla propria. Questa "digitalizzazione" del femminismo ha permesso la creazione di numerosi movimenti e iniziative, come quelle che verranno analizzate in seguito, e ha fatto sì che tra le questioni affrontate dai movimenti femministi fossero compresi anche temi come quelli della discriminazione razziale e della comunità LGBTQIA+.

Si parla oggi di "femminismo intersezionale", ovvero basato sul concetto che esistono più livelli e più forme di oppressione e, a differenza di quanto si credeva in passato, le donne non sono discriminate tutte allo stesso modo e per le stesse ragioni. Da qui parte quindi la volontà di rendere il femminismo di oggi più inclusivo e di inglobare varie battaglie presenti già nei secoli scorsi.⁹⁰

I decenni successivi alla morte delle sorelle Mirabal, i movimenti sociali, in particolare quelli femministi, hanno concentrato i loro sforzi su due grandi obiettivi del momento, la ricostruzione del tessuto sociale distrutto dall'autoritarismo in molti paesi, e nel caso di regimi autoritari ancora presenti, l'orientamento delle azioni per porre fine a questi.

In questo contesto i movimenti femministi dell'epoca hanno cominciato a rafforzarsi e a concentrarsi contro un nemico unico da combattere, il dittatore.

⁹⁰ Officina Femminista. Perché si deve parlare di femminismo intersezionale. 16 settembre 2020. <https://officinafemminista.it/2020/09/16/perche-si-deve-parlare-di-femminismo-intersezionale/>

Proprio in Repubblica Dominicana oggi le lotte femministe iniziano a differenziarsi da quelle del passato, si concentrano su diverse battaglie che riguardano tutta la popolazione, come la lotta per l'accesso alla nazionalità dei dominicani di origine haitiana, la richiesta di istruzione gratuita la lotta alla corruzione, la protesta contro l'inquinamento delle imprese minerarie, la richiesta di accesso a servizi di base e di qualità e molte altre. La questione principale però affrontata nell'ultimo anno è stato il diritto all'aborto, attraverso la cosiddetta lotta *de las tres causales*. In particolare questa lotta mira ad ottenere la depenalizzazione dell'aborto nei casi di rischio di vita della donna, stupro o impossibilità di vita del feto. Nel febbraio 2023, il Senato dominicano ha approvato un nuovo Codice penale che non contiene nessuna di queste tre circostanze per rendere possibile l'aborto, anzi prevede pene detentive per le donne che abortiscono, anche in queste circostanze.⁹¹

Spostandoci poi verso un altro paese, uno dei movimenti più recenti e vicini a noi è “*Ni una menos*”, nato in Argentina tra maggio e giugno del 2015 in seguito alla vicenda di una ragazza incinta di soli quattordici, Chiara Páez, picchiata e uccisa dal suo ragazzo. Il nome prende spunto dalla poetessa messicana Susana Chávez che ha scritto, a proposito dei femminicidi nel suo paese, “*Ni una mujer menos, ni una muerta más*”.

Due giornaliste, Marcela Ojeda e Florencia Etcheves non lasciarono la questione in sospeso, commentarono la questione sui social raccogliendo le voci di tutte le persone che come loro non potevano più stare in silenzio di fronte a ciò che stava succedendo. Nacque così il movimento, con la prima marcia che si tenne il 3 giugno 2015 a Buenos Aires ma che si riprodusse poi in tante altre città. Oggi il movimento è diventato uno dei più noti in questo ambito e porta avanti numerose lotte contro la violenza, la disuguaglianza sociale ed economica, il diritto all'aborto sicuro.⁹² Sempre in Argentina un altro importante movimento è quello della “Green Wave”, poi diffuso in altri paesi latinoamericani, che lotta per la difesa del diritto all'aborto.

⁹¹ Nueva Sociedad. Las «tres causales» y otras batallas de las mujeres dominicanas. Marzo 2023. <https://nuso.org/articulo/mujeres-republica-dominicana/>

⁹² Ni una menos. 29 gennaio 2018. <https://niunamenos.org.ar/quienes-somos/8m/>

Migliaia di donne e ragazze hanno organizzato marce nelle varie città, indossando quello che è il simbolo di questo movimento, un *pañuelo*, bandana, color verde.⁹³

Un ulteriore movimento che si è ampiamente diffuso in questi anni è “*Me too*”. Nasce nel 2006 creato dall’attivista Tarana Burke per poi diffondersi in moltissimi paesi nel 2017. Questo movimento raccoglie le testimonianze di violenze sessuali e offre aiuto e assistenza alle vittime nel loro processo di guarigione.⁹⁴ Nel 2019 il movimento iniziò a diffondersi anche in vari paesi latinoamericani, in particolare in Messico. Molte donne trovarono il coraggio di raccontare le loro storie, alcune di loro facendo anche i nomi dei propri aggressori.

Parlando del contributo delle sorelle Mirabal, in mia opinione dovremmo dividere due ambiti, distinguendo tra quella che potrebbe essere la loro influenza sui dati concreti riguardanti la violenza che abbiamo avuto in questi anni, e tra quello che è invece il loro contributo a livello più teorico, ovvero le lotte, gli ideali, la forza e la consapevolezza che le donne hanno assunto. Se prendiamo in considerazione il primo ambito, i numeri presentati prima non ci fanno vedere miglioramenti e situazioni per le quali oggi potremmo stare sereni. Come già detto più volte, questi mostrano un quadro spaventoso, soprattutto se pensiamo di essere ormai nel 2023. Sono stati fatti passi avanti in numerosi ambiti e scoperte, ma per quanto riguarda la questione dei femmicidi e della violenza di genere le statistiche ci mostrano che siamo ancora fermi ad un punto critico.

È importante però ricordare che, come ha ribadito anche Minou Tavárez Mirabal, la madre Minerva e le sorelle erano attiviste politiche che combattevano per la democrazia e per ribellarsi da un regime oppressivo, non conducevano direttamente delle lotte femministe. Sicuramente però non erano estranee a questi temi, avevano a cuore e si impegnavano anche per questioni di questo genere, per esempio il fatto che le bambine e le giovani donne avessero accesso all’istruzione o che ci fosse più partecipazione politica femminile. Per questo quindi si fatica a vedere un’influenza vera e propria nei dati concreti riguardanti la violenza oggi nei paesi analizzati.

⁹³ FOS Feminista. A Brief History of the Green Wave. 15 ottobre 2021. <https://fosfeminista.org/media/a-brief-history-of-the-green-wave/>

⁹⁴ Me too movement. <https://metoomvmt.org/get-to-know-us/history-inception/>

Quindi guardando solo questo aspetto verrebbe quindi da pensare che le lotte delle sorelle non siano servite poi a molto. Ma la cosa più importante e interessante da analizzare è, a mio parere, l'influenza che hanno avuto sulle lotte e le conquiste delle donne che sono venute dopo di loro, l'ispirazione e il coraggio che hanno portato.

Questa influenza la notiamo già dal fatto che, come accennato nel capitolo precedente, il primo incontro femminista dell'America Latina e dei Caraibi del 1981, ha raccolto donne di tutti i paesi della regione che hanno denunciato casi di violenza domestica, stupri, molestie sessuali, violenze fisiche perpetrate dagli stati, includendo anche torture e sparizioni di prigioniere politiche.⁹⁵ Proprio questo incontro è servito da base per l'istituzione ufficiale della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

L'esempio lasciato da Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, il loro impegno e il loro sacrificio sono serviti da incoraggiamento per le lotte successive che hanno condotto altre donne contro le dittature e per la costruzione di un nuovo modello di democrazia.

Basta pensare per esempio a ciò che accadde in Cile, quando il colpo di stato militare del 1973 organizzato da Augusto Pinochet⁹⁶ portò il paese verso una brutale dittatura durata diciassette anni.

Fu proprio in questo momento che le donne nel paese iniziarono a partecipare attivamente alla lotta contro il dittatore per portare la democrazia, proprio come avevano fatto anni prima le sorelle Mirabal.⁹⁷

La storia delle sorelle ha mostrato che la lotta politica non deve essere vista come qualcosa di scollegato dalla lotta femminista, ma le due vanno di pari passo proprio

⁹⁵ ROBINSON, Nancy (2006). *Origins of the International Day for the Elimination of Violence against Women: The Caribbean Contribution*. Caribbean Studies, vol. 34, n. 2, p. 150

⁹⁶ Militare e uomo politico cileno (1915 - 2006). Comandante delle forze armate dal 1973, guidò il golpe che depose il governo di Allende e instaurò un sanguinoso regime dittatoriale. (Enciclopedia Treccani. <https://www.treccani.it/enciclopedia/augusto-pinochet-ugarte>)

⁹⁷ Archivo nacional de Chile. El movimiento feminista en la dictadura militar (1973-1990). <https://www.archivonacional.gob.cl/galeria/el-movimiento-feminista-en-la-dictadura-militar-1973-1990>

perché in un paese non possono esistere la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali senza la partecipazione delle donne.

Gli Stati e i governi latinoamericani hanno sottoscritto convenzioni, protocolli, dichiarazioni, patti, e piani promossi dal Sistema delle Nazioni Unite e da altre organizzazioni internazionali, per ascoltare le richieste delle donne e per lavorare e occuparsi concretamente delle politiche di genere, per garantire la partecipazione politica, partendo proprio dai problemi che ancora oggi devono affrontare.⁹⁸

Ciò che le sorelle Mirabal hanno fatto ha permesso a molte donne di capire che non dovevano più accettare la loro condizione tenendo la testa bassa ma che, proprio come hanno fatto loro, dovevano lottare per dimostrare di poter ottenere ciò che volevano.

Così esprime il concetto Margarita Cordero, giornalista dominicana, nella commemorazione del sessantesimo anniversario dell'assassinio delle sorelle Mirabal nel 2020:

Trasgressive dell'ordine politico e patriarcale della dittatura, le sorelle Mirabal costituiscono un esempio di resistenza alla violazione delle libertà e dei diritti umani da parte del potere, ma anche per la lotta per il diritto delle donne ad essere soggetti della storia.⁹⁹

Nancy Robinson scrive:

Le sorelle Mirabal hanno catturato la storia di una nuova generazione di donne formate in America Latina negli anni '50 e '60 profondamente impegnate nel cambiamento sociale, anticipando le generazioni successive di donne latinoamericane che hanno continuato ad opporsi ai regimi militari durante gli anni '70 e '80. Simboleggiano inoltre uno dei più importanti diritti umani delle donne: il diritto a una vita libera dalla violenza.¹⁰⁰

⁹⁸ Discurso Señora Alejandrina German - Conferencia Genero Integración y Desarrollo. https://www.sica.int/busqueda/busqueda_archivo.aspx?Archivo=dis1_55177_1_26112010.pdf

⁹⁹ Gobierno de la Republica Dominicana. Patria, Minerva y María Teresa Mirabal la lucha sin tregua por la libertad y la democracia. 25 noviembre 2020. <https://mujer.gob.do/transparencia/phocadownload/Publicaciones/LibrosRevistasFolletos/Folleto%20Final%20Hermanas%20Mirabal%20para%20correo.pdf>

¹⁰⁰ ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, p. 182

È quindi innegabile l'esempio che le tre sorelle hanno lasciato e la forza che hanno trasmesso alle generazioni seguenti. Questo contributo purtroppo non si vede ancora concretamente nei dati, ma senza dubbio tutte le donne che dalla seconda metà del '900 fino ad oggi lottano per la democrazia, per la sicurezza, per la pari dignità e i pari diritti femminili, sono state direttamente o indirettamente influenzate dalla storia delle Mirabal.

CONCLUSIONI

Julia Álvarez, a distanza di più di sessant'anni dalla morte delle sorelle Mirabal, esprime un concetto interessante: “aún es tiempo de las mariposas”, “è ancora il tempo delle farfalle”.¹⁰¹

Riprendendo il titolo del suo libro vuole dire che nonostante il tempo passato e tutte le nuove strategie che abbiamo oggi a disposizione, la situazione avrebbe ancora bisogno di eroine come Patria, Minerva e Maria Teresa, pronte a lottare per i loro ideali.

Per questo è importante ricordare e diffondere la memoria delle sorelle Mirabal. È nostra responsabilità, lo dobbiamo a loro, a chi gli è stato a fianco nella lotta e a chi purtroppo ancora oggi si trova ad affrontare battaglie come le loro, contro politiche oppressive ma anche contro la violenza di genere.

La speranza che segue questo lavoro è quella che con il tempo si arrivi ad avere una situazione migliore, che rispecchi tutti gli sforzi fatti. Un mondo dove non esista più la necessità di combattere battaglie come quelle di decenni fa. Quando quel momento arriverà significa che trasmettere gli avvenimenti del passato è finalmente servito da lezione.

Lo scopo di questa tesi era quindi ricordare la storia per imparare, per apprendere da ciò che è successo. Il modo migliore per fare ciò è confrontare il passato con ciò che viviamo ora, e vedere come il primo ha influenzato il secondo.

Tre giovani ragazze ottant'anni fa hanno avuto la forza e il coraggio di lottare per la democrazia, una cosa incredibile per l'epoca.

Infondo come dicevano molti “erano solo delle donne”. Ne troviamo un esempio nella famosa opera *La Fiesta del Chivo* di Mario Vargas Llosa del 2000, dove scrive

Anche se non ci aveva pensato, Tony Imbert si disse dopo l'omicidio, che, fino a quando non conobbe Minerva Mirabal, non gli passò mai per la testa che una donna potesse dedicarsi a cose così virili come preparare una rivoluzione, ottenere e nascondere armi, dinamite, bombe

¹⁰¹ BBC Mundo. Las dominicanas que se convirtieron en símbolo global contra la violencia de género. 25 novembre 2014. https://www.bbc.com/mundo/noticias/2014/11/141119_hermanas_mirabal_mujeres_violencia_lav

molotov, coltelli, baionette, parlare di attentati, strategia e tattica, e discutere freddamente se, in caso di caduta nelle mani del SIM, i militanti dovevano ingoiare un veleno per non rischiare di tradire i compagni sotto tortura.¹⁰²

Eppure, proprio queste donne hanno dato la forza tutte le altre dopo di loro per combattere per i propri diritti, e continuano tutt'oggi a ispirare moltissime persone.

Ancora una volta Nancy Robinson nel suo articolo *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sister*, sostiene che le donne che sono diventate simboli di resistenza nazionale, proprio come le sorelle Mirabal, possono diventare trampolini di lancio, possono dare una spinta significativa alla partecipazione politica femminile in paesi dove questa è ancora praticamente nulla. Le donne hanno sfruttato queste opportunità per avere uno spazio femminile in politica e anche per avviare le battaglie per i loro diritti, primo tra tutti il diritto ad una vita libera dalla violenza.

In Repubblica Dominicana a piccoli passi le donne hanno cominciato a diventare inizialmente governatrici delle province e a ricoprire poi ruoli sempre più importanti. Il paese ha iniziato a superare la tradizione di un governo improntato su un "uomo forte" associato a Trujillo e i suoi successori, lasciando finalmente spazio alla componente femminile.¹⁰³

Robinson si chiede "Che ruolo avrebbero avuto le sorelle Mirabal in questo nuovo contesto, se fossero sopravvissute?"¹⁰⁴ E spiega poi che a suo parere il loro posto nella storia sarebbe oggi in una Commissione della Verità sponsorizzata dall'ONU, inviata nel paese per ricordare le numerose vittime della dittatura di Trujillo. Proprio questa è la loro importanza per una nazione che non è mai stata in grado di affrontare i crimini in seguito alla fine della dittatura. Le sorelle Mirabal potrebbero in un certo senso simboleggiare proprio il ricordo di queste vittime.

¹⁰² VARGAS LLOSA, Mario (2000). *La fiesta del Chivo*. Alfaguara.

¹⁰³ ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, p. 174

¹⁰⁴ ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, p. 182.

L'analisi delle opere letterarie prese in considerazione in questa tesi ha permesso di approfondire la storia di queste eroine e di comprendere realmente come mai proprio la data della loro morte è stata scelta oggi per celebrare la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e perché ancora oggi vengono considerate grandi icone storiche e d'ispirazione per le lotte politiche e le lotte femministe.

Le sorelle Mirabal si sono distinte ancor più di altre figure rivoluzionarie proprio perché erano donne e fino a quel momento la figura femminile non spiccava in ambienti di violenza, mostrandosi senza paura di alzare la voce, e con la volontà di essere ascoltata. La figura della donna era ben distante dagli ambienti politici, per questo la loro entrata in scena comportò un cambio rivoluzionario e un'innovazione senza precedenti per quella società maschile presente allora.

Nel periodo in cui vissero le sorelle, le donne non erano viste come persone proprie e indipendenti. Svolgevano la loro vita nell'ombra degli uomini, erano madri, figlie, mogli, nulla di più.

A questo è servito il sacrificio di Patria, Minerva e Maria Teresa, a far capire che quella non era la realtà, che potevano essere artefici del loro destino e battersi per ciò che volevano. Questo hanno insegnato alle generazioni seguenti, a non piegarsi più di fronte alle disuguaglianze e alle violenze di genere, ma alzare la voce e combattere.

E proprio come ha scritto Julia Álvarez nel suo libro, “*¡Vivan las Mariposas!*”¹⁰⁵, anche noi oggi conoscendo la loro storia e la grande influenza che hanno avuto nei decenni successivi alla loro morte, abbiamo la responsabilità di far sì che questo accada, che il ricordo delle sorelle resti vivo tra di noi, tramandando tutto questo, per fare in modo che il potere delle loro azioni non smetta mai di aiutare il prossimo.

¹⁰⁵ ÁLVAREZ, Julia (1994). *In the time of the Butterflies*. (trad. it. *Il tempo delle farfalle*. Giunti Gruppo Editoriale, Firenze, 1997), p. 377

BIBLIOGRAFIA

ÁLVAREZ, Julia (1994). *In the time of the Butterflies*. (trad. it. *Il tempo delle farfalle*. Giunti Gruppo Editoriale, Firenze, 1997)

GALVÁN, William (1997). *Minerva Mirabal: Historia de una heroína*. n. 307. Taller.

KRANTZ, Gunilla; GARCIA-MORENO, Claudia (2005). *Violence against women*. Journal of Epidemiology & Community Health pp. 818-821

MINISTERIO DE LA MUJER (2020). *Plan Estratégico para una Vida Libre de Violencia para las Mujeres para el periodo 2020-2024*. Santo Domingo: UNFPA.

MIRABAL, Dedé (2009). *Vivas en su jardín*. Aguilar.

ROBINSON, Nancy (2006). *Women's political participation in the Dominican Republic: The case of the Mirabal sisters*. Caribbean Quarterly, vol. 52, n. 2, pp. 172-182.

ROBINSON, Nancy (2006). *Origins of the International Day for the Elimination of Violence against Women: The Caribbean Contribution*. Caribbean Studies, vol. 34, n. 2, pp. 141-161.

SENCIÓN VILLALONA, Augusto (2012). *La dictadura de Trujillo (1930-1961)*. Archivo General de la Nación (Vol. CLXXXIII).

VARGAS LLOSA, Mario (2000). *La fiesta del Chivo*. Alfaguara.

WIARDA, Howard J. (1968). *Dictatorship and Development: The Trujillo Regime and Its Implications*. The Southwestern Social Science Quarterly, vol. 48, n. 4, pp. 548-557. JSTOR, <http://www.jstor.org/stable/42867911>

SITOGRAFIA

- Anzani, Milena, “*I concetti di femmicidio e femminicidio.*” Università degli studi di Padova. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/I-concetti-di-femmicidio-e-femminicidio/368>
- Arroyo, Lorena, “*Las dominicanas que se convirtieron en símbolo global contra la violencia de género.*” BBC NEWS. Ultima consultazione 20 settembre.
https://www.bbc.com/mundo/noticias/2014/11/141119_hermanas_mirabal_mujeres_violencia_lav
- Canora, María, “*La fuerza de las voces del feminismo en América Latina.*” El Orden Mundial. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://elordenmundial.com/feminismo-en-america-latina/>
- Carino, Giselle, “*A Brief History of the Green Wave.*” FOS FEMINISTA. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://fosfeminista.org/media/a-brief-history-of-the-green-wave/>
- Cordero, Margarita, “*Patria, Minerva y María Teresa Mirabal la lucha sin tregua por la libertad y la democracia.*” Gobierno de la Republica Dominicana. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://mujer.gob.do/transparencia/phocadownload/Publicaciones/LibrosRevistasFolletos/Folleto%20Final%20Hermanas%20Mirabal%20para%20correo.pdf>
- Germán, Alejandrina, “*Palabras de apertura de la Conferencia Regional “Género, Integración y Desarrollo: 50 años del Asesinato de las Hermanas Mirabal.*” Ultima consultazione 26 settembre 2023.
https://www.sica.int/busqueda/busqueda_archivo.aspx?Archivo=dis1_55177_1_26112010.pdf
- Harrison W. Mark, “*La Rivoluzione francese.*” World History Encyclopedia. Ultima consultazione 26 settembre 2023.
<https://www.worldhistory.org/trans/it/1-19568/la-rivoluzione-francese/>

- Jiménez, Samuel, “85 años de la ‘masacre del perejil’, el genocidio racista de miles de haitianos en República Dominicana”. Republica Historia. Última consultazione 20 settembre 2023.
<https://www.republica.com/historia/85-anos-de-la-masacre-del-perejil-el-genocidio-racista-de-miles-de-haitianos-en-republica-dominicana-20221003-15581853369/>
- Méndez Medina, Alicia, “Las «tres causales» y otras batallas de las mujeres dominicanas”. Nueva Sociedad. Última consultazione 20 settembre 2023.
<https://nuso.org/articulo/mujeres-republica-dominicana/>
- Palomar, Aitana, “Un breve recorrido por la historia del feminismo”. Historia National Geographic. Última consultazione 26 settembre 2023.
https://historia.nationalgeographic.com.es/a/que-es-feminismo-cuando-se-inicio-quienes-fueron-sufragistas_17778
- Paulino Ramos, Alejandro, “Mecanismo de Trujillo para la represión política: El SIM se convirtió en maquinaria de control, persecución y muerte.” Acento. Última consultazione 26 settembre 2023.
<https://acento.com.do/politica/mecanismo-de-trujillo-para-la-represion-politica-el-sim-se-convirtio-en-maquinaria-de-control-persecucion-y-muerte-21-8697007.html>
- Ramírez Grajales, Manuel, “El Grito de las Mariposas, la serie sobre Minerva Mirabal que conquista al mundo”. Forbes. Última consultazione 19 settembre 2023.
<https://forbes.do/forbes-life/2023-03-11/el-grito-de-las-mariposas-la-serie-sobre-minerva-mirabal>
- Ramos, Marilin, “Institutional spotlight: the Mirabal sisters house museum”. Museums Association of the Caribbean. Última consultazione 19 settembre 2023.
<https://caribbeanmuseums.com/mirabal-sitsters/>
- Rozón, Vladimir, “¿Crisis de la democracia en República Dominicana? Divisiones en los partidos tradicionales y populismo en los movimientos políticos emergentes”. Asociación española de Ciencia Política y de la Administración. Última consultazione 20 settembre 2023.

<https://aecpa.es/es-es/tesis-de-la-democracia-en-republica-dominicana-divisiones-en-los-pa/congress-papers/2666/>

- Seghizzi, Riccardo, “*Si una mujer dice no es no. Le violenze e condizioni delle donne in America Latina*”. Istituto Analisi Relazioni Internazionali. Ultima consultazione 20 settembre 2023.

<https://iari.site/2022/05/25/si-una-mujer-dice-no-es-no-le-violenze-e-condiciones-delle-donne-in-america-latina/#:~:text=Secondo%20l'Organizzazione%20Mondiale%20della,il%20dato%20e%20la%20situazione>

- Semple, Kirk, “*Antonio Imbert, el hombre que le disparó a Rafael Trujillo en la barbilla*”. The New York Times. Ultima consultazione 19 settembre 2023.

<https://www.nytimes.com/es/2016/06/09/espanol/america-latina/antonio-imbart-el-hombre-que-le-disparo-a-rafael-trujillo-en-la-barbilla.html>

- Thomas-Hicks, Molly, “*En El Tiempo de las Mariposas.*” The National Endowment for the Arts, guía del lector. Ultima consultazione 20 settembre 2023.

<https://www.arts.gov/sites/default/files/Guia-del-Lector-EnLaTiempoDeLasMariposas.pdf>

- ___ “*25 de Noviembre de 1960-2015: asesinato de las hermanas Mirabal y lucha contra la violencia de género*”. Red Latinoamericana de Sitios de Memoria. Ultima consultazione 20 settembre 2023.

<https://redlatinoamericanadesitiosdememoria.wordpress.com/2015/11/25/republica-dominicana-el-caso-de-las-hermanas-mirabal/>

- ___ “*Acoso, violaciones y asesinatos: violencia hacia las mujeres durante el trujillato*”. Periódico HOY. Ultima consultazione 19 settembre 2023.

<https://hoy.com.do/acoso-violaciones-y-asesinatos-violencia-hacia-las-mujeres-durante-el-trujillato/>

- ___ “*Batista y Zaldivar, Fulgencio*”. Enciclopedia Treccani. Ultima consultazione 20 settembre 2023.

[https://www.treccani.it/enciclopedia/batista-y-zaldivar-fulgencio_\(Dizionario-di-Storia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/batista-y-zaldivar-fulgencio_(Dizionario-di-Storia)/)

- ____ “*Casa Museo Hermanas Mirabal.*” Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<http://casamuseohermanasmirabal.com/>
- ____ “*CEPAL: Al menos 4.473 mujeres fueron víctimas de feminicidio en América Latina y el Caribe en 2021*”. CEPAL, Naciones Unidas. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://www.cepal.org/es/comunicados/cepal-al-menos-4473-mujeres-fueron-victimas-feminicidio-america-latina-caribe-2021>
- ____ “*Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW)*”. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
https://cidu.esteri.it/resource/2016/09/48434_f_CEDAWmaterialetraduzione2011.pdf
- ____ “*Cuban Revolution*”. Britannica. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://www.britannica.com/event/Cuban-Revolution>
- ____ “*Día internacional de la eliminación de la violencia contra las mujeres: el desafío de contar con una ley integral*”. Fondo de Población de las Naciones Unidas. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://dominicanrepublic.unfpa.org/es/news/d%C3%ADa-internacional-de-la-eliminaci%C3%B3n-de-la-violencia-contra-las-mujeres-el-desaf%C3%ADo-de-contar-con#:~:text=De%20acuerdo%20con%20datos%20del,mujeres%20asesinadas%20por%20cada%20100%2C000.>
- ____ “*Día internacional de la eliminación de la violencia contra las mujeres: La importancia de contar con una ley integral*”. Naciones Unidas Republica Dominicana. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://dominicanrepublic.un.org/es/208797-d%C3%ADa-internacional-de-la-eliminaci%C3%B3n-de-la-violencia-contra-las-mujeres-la-importancia-de>
- ____ “*El brutal asesinato de las hermanas Mirabal, el origen del día de la eliminación de la violencia contra la mujer*”. Infobae. Ultima consultazione 2023.

<https://www.infobae.com/historias/2021/11/25/el-brutal-asesinato-de-las-hermanas-mirabal-el-origen-del-dia-de-la-eliminacion-de-la-violencia-contra-la-mujer/>

- ___ “*El grito de las mariposas*” - ya disponible la temporada completa en exclusiva en Disney+”. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://prensa.disney.es/noticias/el-grito-de-las-mariposas-ya-disponible-la-temporada-completa-exclusiva-disney+>
- ___ “*El movimiento feminista en la dictadura militar (1973-1990)*”. Archivo nacional de Chile. Ultima consultazione 26 settembre 2023.
<https://www.archivonacional.gob.cl/galeria/el-movimiento-feminista-en-la-dictadura-militar-1973-1990>
- ___ “*Erradicar la violencia de género, objetivo principal del Movimiento Social ‘Mujeres Mirabal’*”. Fundación Woman’s Week. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://madrid-womans-week.com/erradicar-la-violencia-de-genero-objetivo-principal-del-movimiento-social-mujeres-mirabal/>
- ___ “*Femicidio.*” Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://oig.cepal.org/es/indicadores/femicidio>
- ___ “*Franco Bahamonde, Francisco, detto il Caudillo*”. Enciclopedia Treccani. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://www.treccani.it/enciclopedia/franco-bahamonde-francisco-detto-il-caudillo>
- ___ “*Fundación Hermanas Mirabal y PNUD inauguran exposición ‘Hermanas’ para crear consciencia sobre la violencia política de género*”. Programa para el desarrollo de las Naciones Unidas. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://www.undp.org/es/dominican-republic/news/fundaci%C3%B3n-hermanas-mirabal-y-pnud-inauguran-exposici%C3%B3n-%E2%80%9Chermanas%E2%80%9D-para-crear-consciencia-sobre-la-violencia-pol%C3%ADtica-de>

- ___ “*Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne.*” ONU Italia. Ultima consultazione 20 settembre.
<https://www.onuitalia.it/giornata-internazionale-per-leeliminazione-della-violenza-contro-le-donne-25-novembre/>
- ___ “*International Day for the Elimination of Violence against Women.*” UNESCO. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://www.unesco.org/en/days/elimination-violence-against-women#:~:text=In%201993%2C%20the%20United%20Nations,to%20women%2C%20including%20threats%20of>
- ___ “*JCE promueve voto consciente y participación de jóvenes inspirados en Minerva Mirabal*”. Junta Central Electoral. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://jce.gob.do/Noticias/jce-promueve-voto-consciente-y-participacion-de-jovenes-inspirados-en-minerva-mirabal>
- ___ “*Juan Bosh*”. Partido de la Liberación Dominicana. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
https://pld.org.do/juan_bosch
- ___ “*Me too movement*”. Ultima consultazione 20 settembre.
<https://metoomvmt.org/get-to-know-us/history-inception/>
- ___ “*MI MADRE FUE UNA LUCHADORA POLÍTICA*” Minou Tavárez Mirabal.” Colectivo Rebeldía. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<http://www.colectivorebeldia.com/archivos/4354>
- ___ “*Ni Una Menos*”. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://niunamenos.org.ar/quienes-somos/8m/>
- ___ “*OAS*”. Enciclopedia Treccani. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
https://www.treccani.it/enciclopedia/oas_%28Dizionario-di-Storia%29/#:~:text=Sigla%20di%20Organization%20of%20American,le%20nazioni%20dell'emisfero%20occidentale.
- ___ “*Obiettivi di sviluppo sostenibile, SDGs*”. Agenzia Italiana Per la Cooperazione allo Sviluppo. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

- ___ *“Parliamentarians for Global Action (PGA)”*. International Criminal Court. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://asp.icc-cpi.int/complementarity/parliamentarians-global-action-pga>
- ___ *“Perché si deve parlare di femminismo intersezionale”*. Officina Femminista. Ultima consultazione 26 settembre 2023.
<https://officinafemminista.it/2020/09/16/perche-si-deve-parlare-di-femminismo-intersezionale/>
- ___ *“PGA Tribute to Mrs. Dede Mirabal”*. Parliamentarians for Global Action. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://www.pgaction.org/news/pga-tribute-to-mrs-dede-mirabal.html>
- ___ *“Pinochet Ugarte, Augusto”*. Enciclopedia Treccani. Ultima consultazione 26 settembre 2023.
<https://www.treccani.it/enciclopedia/augusto-pinochet-ugarte>
- ___ *“Risoluzione adottata dall’Assemblea Generale 48/104.”*
<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N94/095/05/PDF/N9409505.pdf?OpenElement>
- ___ *“Risoluzione adottata dall’Assemblea Generale 54/134.”*
https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/17/00114_risoluzione_it.pdf
- ___ *“Suffragette”*. Enciclopedia Treccani. Ultima consultazione 27 settembre 2023.
<https://www.treccani.it/enciclopedia/suffragette/>
- ___ *“Trujillo murió, pero ¿vive su legado en la sociedad dominicana?”*. Periódico HOY. Ultima consultazione 20 settembre 2023.
<https://hoy.com.do/trujillo-murio-pero-vive-su-legado-en-la-sociedad-dominicana/>
- ___ *“UE e ONU: insieme per eliminare la violenza contro le donne e le ragazze”*. Commissione Europea. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_17_3306

- ____ *“United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute”*.
Ultima consultazione 19 settembre 2023.
https://unicri.it/institute/about_unicri/mission_statute
- ____ *“UNITE to End Violence against Women Campaign”*. UN Women. Ultima consultazione 19 settembre 2023.
<https://www.unwomen.org/en/what-we-do/ending-violence-against-women/unite>

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare prima di tutto la Professoressa María Del Carmen Domínguez Gutiérrez, la relatrice di questa tesi che mi ha seguita durante tutto il processo di realizzazione di questo elaborato con molta pazienza e disponibilità, dandomi un grandissimo aiuto.

Un ringraziamento speciale va alla mia famiglia che con pazienza mi ha sempre supportata durante questo percorso. Mi ha ricordato l'importanza di ciò che stavo facendo, spingendomi a non mollare nei momenti di difficoltà.

Ringrazio Fabrizio, che ogni giorno mi rende felice e mi sostiene con il suo amore, la sua allegria e spontaneità. Ho avuto la fortuna di condividere questi ultimi due anni con te e non potrei esserne più grata. Spero questo sia solo l'inizio.

Infine, ringrazio Alina, la mia compagna di avventure da sette anni a questa parte. Mi sei stata a fianco nei momenti e belli e in quelli brutti, abbiamo condiviso tanto. Non solo nella vita di tutti i giorni ma anche nel mio percorso scolastico e universitario sei stata la compagna perfetta, sempre pronta a darmi coraggio, tirarmi su di morale se le cose andavano male o festeggiare con me se andavano bene e senza che ci sentissimo mai in competizione, ognuna voleva solo il meglio per l'altra.

Mi hai fatto capire cosa sia la vera amicizia e non vedo l'ora di vedere la nostra cosa ancora ci regalerà.

Sei una ragazza dal cuore grande che merita tanto e non avrei potuto chiedere una persona migliore con cui condividere questo momento speciale.

Sei il mio porto sicuro e per questo non ti ringrazierò mai abbastanza.